



COMUNE DI GENOVA

N. 20

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 maggio 2008

VERBALE

CCXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LAURO, PIANA, PRATICÒ,
DELLA BIANCA, COSTA, BERNABÒ BREA, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
APPROVVIGIONAMENTO ALIMENTARE DELLE
MENSE SCOLASTICHE, OSPEDALIERE E DEI
SERVIZI SOCIALI CITTADINI IN BASE A
QUANTO EMERSO DALL'INDAGINE DELLA
GUARDIA DI FINANZA SULLA SCADENZA DEI
CIBI SURGELATI.

LAURO (L. BIASOTTI)

“I fatti li abbiamo appresi dai giornali e dai telegiornali nazionali: sono state trovate tonnellate di cibo avariato e rietichettato. La preoccupazione, nostra e della cittadinanza, è che i telegiornali hanno detto che gran parte di questo cibo era destinato alla Liguria per le mense scolastiche e ospedaliere. Chiediamo di essere tranquillizzati e soprattutto sapere che tipo di controlli sono stati fatti e che i responsabili degli appalti per le mense diano garanzie di non approvvigionarsi dalla ditta incriminata per tutelare i piccoli cittadini delle mense scolastiche e anche i malati degli ospedali”.

PIANA (L.N.L.)

“Anche noi siamo molto allarmati da quanto è stato riportato dalla collega Lauro e da quanto hanno riportato i quotidiani locali e nazionali e i telegiornali. Considerando che come Comune ci troviamo, anche per obbligo di legge, a fornire una quantità innumerevole di pasti, soprattutto nelle mense scolastiche ma non solo, volevamo delle garanzie, delle certezze che per il passato e sicuramente anche in futuro le ditte alle quali il Comune si rivolge per assegnare servizi di catering e di approvvigionamento di pasti non abbiano in alcun modo contatti con questa realtà che è stata smascherata in quel di Torino. Quindi chiediamo un impegno forte dell'amministrazione anche nel fare avere a noi, e quindi alla cittadinanza, tutta la documentazione inerente alla tracciabilità dei cibi che vengono serviti all'interno delle nostre strutture”.

PRATICÒ (A.N.)

“In effetti è preoccupante quello che si è letto sui giornali. Si è parlato di tonnellate di pesce avariato. Chiedo se ci sono degli organi del Comune che vanno a fare dei controlli, soprattutto per quanto riguarda le mense scolastiche dove gli utenti sono bambini e dove arrivano tutti questi cibi precotti. Soprattutto chiedo se i controlli vengono fatti in maniera approfondita, non solo sul pacchetto finale etichettato e chiedo qual è il compito del Comune in materia perché ogni tanto si leggono notizie di bambini che finiscono in ospedale perché hanno mangiato dei cibi avariati e quindi vorrei sapere cosa fa il Comune per evitare il verificarsi di fatti gravi come questi”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Molte cose sono state già dette. Chiaramente in queste situazioni c'è allarmismo, però secondo me il problema è un po' più a monte, quando si fanno i bandi per accreditarsi presso aziende che vendono il cibo alle mense. Molto spesso gli enti, nell'ottica del risparmio, creano questi bandi al ribasso. Il lato economico non va sottovalutato, però forse non dovrebbe essere il primo punto perché al momento della creazione di un bando dovrebbero essere stabiliti gli standards qualitativi e previsti i relativi controlli che non so se sempre avvengano puntualmente o meno; questo ce lo chiarirà l'assessore perché non è la prima volta che si parla di cibi avariati o comunque scaduti anche in mense della nostra città, quindi siccome questo è un problema che ciclicamente ritorna, è chiaro che forse andrebbe più approfondita la parte precedente quando si creano i bandi per l'approvvigionamento della materia prima”.

COSTA (F.I.)

“Vorrei mettere in evidenza che noi stiamo parlando di forniture per servizi estremamente delicati. Una volta le amministrazioni avevano uno strumento di controllo molto puntuale: avevano l’economista che verificava e addirittura assaggiava il prodotto finale. Da quando è subentrata la deregulation della Bassanini ed altre norme, questi controlli si sono molto allentati, però non viene meno quella che è la responsabilità che dobbiamo avere tutti noi specialmente in questi settori che riguardano mense scolastiche, ospedali, RSA ecc.

Noi vorremmo che quanto è avvenuto fosse di stimolo affinché venga posto in essere uno strumento di verifica e controllo sul prodotto finale. La collega Della Bianca ha posto l’esigenza di identificare nei bandi degli specifici momenti in cui la Civica Amministrazione possa, sponte sua, effettuare degli accertamenti. Probabilmente alcuni strumenti già sono in essere, però quello che è avvenuto deve indurci ad essere molto più solerti e alzare la guardia perché con quello che sta avvenendo nel commercio nazionale e internazionale vi è sempre un pericolo imminente”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Mi unisco ai colleghi e ringrazio la collega Lauro per aver portato l’attenzione su questa frode alimentare. Quello che è sconcertante è che la locale ASL, quella del Piemonte, non avesse riscontrato nessuna anomalia. Ritengo che anche il Comune, accanto agli altri enti interessati, debba svolgere un’azione il più possibile di vigilanza nei confronti di queste frodi alimentari che in questo caso hanno colpito il Piemonte, ma è dei giorni scorsi il sequestro di un carico di sesamo destinato ai panificatori e pasticceri contaminato da salmonelle ed è sempre di questi giorni la notizia di olio agli idrocarburi. Quindi ce n’è per tutti e spero che l’assessore vigili sulla nostra salute”.

ASSESSORE VEARDO

“Mi unisco anch’io al ringraziamento per la consigliera che ha posto all’attenzione un tema così importante, di attualità e su fatti veramente molto gravi. Noi ci riferiamo sostanzialmente ai fatti relativi alla ditta Salpi di Collegno presso Torino dove sono stati sequestrati quantitativi ingenti di prodotti, ittici e non, congelati scaduti, rietichettati e immessi nuovamente sul mercato.

La prima attività che abbiamo svolto è stata quella di avere una evidenza documentale di dichiarazione di tutte le imprese appaltatrici del Comune circa il non utilizzo di derrate commercializzate dalla ditta in questione, visto che noi

abbiamo una filiera di attenzione sul prodotto dalla produzione al consumo, e le stesse imprese ci hanno garantito che i loro fornitori non si approvvigionano presso tale azienda.

E' vero che sono necessari controlli. Credo che il senso di responsabilità cui alcuni consiglieri ci hanno richiamato sia assolutamente doveroso, però a volte le parole sono pietre per cui parlare di cibi scaduti o riciclati sulle nostre mense credo sia un falso di cui si assume la responsabilità chi lo dice.

Detto questo, le imprese appaltatrici hanno l'obbligo contrattuale di fornire al servizio l'elenco dei fornitori e le schede merceologiche di tutte le derrate impiegate per le quali in ottemperanza al piano di autocontrollo verificano la conformità. Quello che è più importante è che il servizio ristorazione tramite i propri uffici, e quindi in modo quotidiano in tutti i centri di produzione della città di Genova, effettui i controlli giornalmente, oltre al fatto che in ogni realtà scolastica c'è la commissione mensa fatta da esperti della ristorazione ma anche insegnanti e genitori che verificano la conformità e la situazione dei cibi che vengono distribuiti attraverso la ristorazione scolastica.

Va anche ricordato che i bandi prevedono un utilizzo super prevalente di cibi freschi: il 9% di surgelati è il massimo consentito, soprattutto per quanto riguarda gli ortaggi. Questi sono i dati degli uffici.

Credo che il sistema di tracciabilità e di controllo della nostra amministrazione sia tra i migliori che ci sono in Italia e i fatti che qualche volta possono emergere anche da notizie di giornali, come ho già avuto modo di dire in questa sala, emergono su segnalazioni e denunce dell'amministrazione. Allora credo che sarebbe opportuno, anche in vista di una prossima riedizione della gara, di un bando importante come questo che impegna una quota molto significativa del bilancio della nostra amministrazione, identificare tutte le linee che il bando prevede in ordine ai controlli e alla qualità del cibo che viene fornito in modo tale che vi sia una conoscenza puntuale, sia dal punto di vista delle diete, sia dal punto di vista dei controlli della tracciabilità, che ci consenta di avere una trasparenza completa.

Quindi se il Presidente e i proponenti sono d'accordo, potremmo proporre anche una commissione nella quale attraverso delle slides potremmo identificare tutto il processo di gestione delle nostre mense in modo tale che ci sia totale trasparenza. Peraltro è un bando europeo e quindi la trasparenza c'è nei fatti perché uno se lo può andare a vedere, però forse venire qui a dettagliarlo e spiegarlo potrebbe essere assolutamente utile".

LAURO (L. BIASOTTI)

"Ringrazio l'assessore Veardo e ritengo ottima la proposta di una commissione alla quale chiederei anche la partecipazione dell'assessore Scidone perché si parla di sicurezza e questa mi sembra una cosa importante.

Sicuramente l'organizzazione della scuola e delle mense sarà perfetta, però avere un piano di sicurezza alimentare che tuteli i nostri bambini e tutti quelli che accedono alle mense lo trovo doveroso perché non è che si tratti di stare meglio o peggio, si tratta della vita”.

PIANA (L.N.L.)

“Volevo soltanto dire che siamo un pochino più tranquilli per il fatto che il sistema sia stato attivato e il Comune abbia acquisito queste certificazioni. Siamo assolutamente interessati ad approfondire l'argomento in commissione e crediamo che sia nell'interesse della nostra comunità il fatto di porre in essere tutte le iniziative necessarie per vigilare su questo tipo di problemi”.

CCXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PROTO E DE BENEDETTIS, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LECCI
ABBATTUTI IN VIA DIAZ.

PROTO (I.D.V.)

“Il mio intervento non vuole essere rivolto contro il ruolo impegnativo ed importante dell'assessore, un ruolo nuovo perché si deve ricostruire tutto, I parchi di Genova è evidente che sono ancora quello che sono nonostante il suo impegno, ma io mi riferisco alla situazione specifica nella quale lei si è trovata. E' evidente che nell'intervento fatto ci sono elementi di giustezza, ma io chiedo se un domani si possa parlare di intervenire in questo campo in casi di gravità e pericolosità, altrimenti gli alberi, che già sono pochi nella nostra città, verrebbero tutti comunque sia e per giusto motivo depauperati.

Quindi, assessore, intanto il mio intervento era un po' provocatorio. Ho detto che se non fosse stato accolto avrei scritto anche al Papa perché penso che sua Santità, che siamo tutti felici possa essere fra di noi, forse non l'avrebbe voluto. Io chiedo che oggi qualunque autorità possa passare da Genova e dintorni, si possa pensare di non dover ricorrere a certi tipi di interventi: non bisogna pulire la città e poi rimetterla a posto. Io penso che oggi si possa avere un'idea diversa dell'andare incontro a certe situazioni.

Per quanto riguarda gli alberi in modo specifico, chiaramente per me è come aver ucciso sedici esseri come me. Avevano tanti anni, assessore, non sono d'accordo con il fatto che se ne planteranno di più, non è una compensazione. Chiedo semplicemente che certe presenze che ci saranno sempre a Genova e dintorni non debbano richiedere certi restyling così radiali.

Per quanto riguarda gli alberi ci deve essere un grave motivo, un qualcosa non che giustifichi, ma che motivi veramente l'uccisione di altri esseri come noi".

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

"Assessore, ormai il crimine è stato commesso, i sedici alberi non ci sono più. Io vorrei sentir ripetere da lei in aula la promessa che ne verranno ripiantati trenta su due filari e che questo avverrà presto e voglio suggerire di dare di nuovo un po' di verde a tutte le zone della città che sono abbandonate e mal curate.

Aggiungo solo una cosa che probabilmente non è di sua pertinenza, ma visto che lei si è occupata della visita del Papa a Genova, le chiedo se lei sa che è stata asfaltata via Carso fino a via Chiodo dove arriverà il Santo Padre per passare la notte, però subito dopo via Chiodo è un percorso di guerra e siccome ci sono persone che vanno a lavorare in moto, in macchina o in bicicletta, dire che un piccolo sforzo coi soldi rimasti si potrebbe fare per completare l'asfaltatura della via".

ASSESSORE MORGANO

"Innanzitutto desidero ringraziare i colleghi che con il loro articolo 54 mi danno modo di precisare ciò che ho comunicato ai giornali in questi giorni. In questi giorni non ero a Genova, quindi ho cercato di comunicare le informazioni nel modo più chiaro, ma oggi posso puntualizzare meglio e fornirvi un'informazione corretta.

Innanzitutto condivido quanto diceva Proto circa il fatto che gli alberi non devono essere abbattuti a meno che non ci siano motivi legati alla sicurezza, quindi a malattie delle alberature e alla sicurezza dei cittadini perché le malattie producono rischi di crolli di parti o di tutto l'albero. Nel caso in questione l'abbattimento è stato semplicemente anticipato rispetto al programma che ci eravamo dati. Ho portato una foto esemplificativa, che poi potrete visionare, delle condizioni in cui questi alberi si trovavano. Su queste alberature era già stato eseguito da parecchio tempo un monitoraggio da parte di A.S.Ter. perché si sapeva che erano infestati da coleotteri cerambicidi, volgarmente detti cervi volanti. Le larve di questi coleotteri producono dei veri e propri canali all'interno del tronco e in questo caso si può ben vedere che oltre a questi canali c'è già una spaccatura, quindi gli alberi erano comunque monitorati, a rischio ed era programmato, nell'ambito di una pianificazione che abbiamo fatto su tutta la città, di intervenire per sostituirli. Quindi avevamo già acquistato i lecci che sono tutti nel vivaio della Doria perché era prevista la sostituzione.

Quindi è vero che c'è questa coincidenza con la visita del Papa, è vero che abbiamo anticipato il taglio, tant'è vero che la messa a dimora avverrà successivamente e a questo punto valuteremo se farla in un periodo caldo o attendere l'autunno, cosa che forse converrà, però la sostituzione avverrà e la ragione è questa. Certamente se gli alberi fossero stati in buona salute come lo sono i due pini che sono rimasti non li avremmo tagliati e avremmo cercato di allestire diversamente l'impianto scenografico per l'accoglienza del Papa.

Ci tengo anche a segnalarvi che la ripiantumazione avverrà secondo uno studio visivo della scenografia delle caravelle per cui si valuterà se mettere a dimora trenta alberi o ventisei, questo lo diranno i giardinieri. Tra l'altro dieci alberi sono già stati posizionati nelle settimane precedenti nelle aiuole di Piazza della Vittoria che è una piazza monumentale caratterizzata da una architettura tipica di un periodo storico del nostro paese, può piacere o no, ma è un'architettura importante e quindi quella monumentalità va mantenuta e salvaguardata anche attraverso il disegno del verde esistente. Già da tempo (avevo la delega alla vivibilità e non al verde) mi ero occupata di far rimettere a dimora le alberature mancanti, quindi dieci lecci sono già stati installati, l'intervento di abbattimento è stato eseguito tra il 22 e il 24 aprile, come ho detto, per ragioni fitosanitarie ed è stato soltanto anticipato nel tempo.

Spero di essere stata sufficientemente chiara. Vi comunico che ci saranno altri interventi analoghi in città. Abbiamo predisposto un piano; se è d'interesse del Consiglio Comunale posso anche illustrarlo nel dettaglio perché da molti anni nella nostra città non si mette mano a sostituzioni delle alberature. Tutti i viali della Circonvallazione hanno alberature che appartengono ormai a molti decenni fa e con piante che devono essere sostituite. Ogni intervento di abbattimento sarà anticipato dal lavoro di schedatura in modo da dimostrare l'effettiva necessità dell'abbattimento perché nulla si fa a cuor leggero o semplicemente perché l'idea arriva a qualcuno, si fa perché è necessario, ma sempre e soltanto previa garanzia di sostituzione. Talora le alberature tagliate possono essere sostituite con la stessa identica specie, talvolta può essere modificata la specie mantenendo comunque una specie adeguata alla nostra città.

Dico questo perché per quanto riguarda i platani c'è una malattia che purtroppo ha già intaccato i nostri platani che ci fa pensare essere più opportuno ricorrere ad altre specie. Comunque cercheremo di mantenere quanto più possibile l'impianto originario e soprattutto l'affinità con la pianta esistente perché appartiene ad un disegno storico e architettonico che vogliamo assolutamente venga salvaguardato".

PROTO (I.D.V.)

“Sono contento per il fatto che si rinsalda questo rapporto tra noi e l’ambiente”.

DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)

“Chiedo solo all’assessore se mi fa poi avere notizie sull’asfaltatura di via Chiodo”.

CCXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA TASSISTRO, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VALUTAZIONE PERICOLOSITÀ CIRCA
INSTALLAZIONE STRUMENTI DI
SEGNALAZIONE O DISSUASORI DI VELOCITÀ
IN VIA QUINTO ALTEZZA VIA MAJORANA.

TASSISTRO (ULIVO)

“La ringrazio, Presidente, e ringrazio anche l’assessore perché affrontare questo tema mi consente di contestualizzare un po’ un’esigenza che sta emergendo dai cittadini e dalle cittadine. Il fatto di poter segnalare questa pericolosità legata al traffico, o meglio alla velocità in ambito cittadino, mi permette anche di dare voce ad una parte preponderante di cittadini che stanno sviluppando una forte sensibilità sulle questioni legate al traffico orientate a una mobilità sostenibile, all’ambiente, al miglioramento della qualità della vita nei quartieri. Sono frequenti ormai i progetti orientati a riappropriarsi di luoghi della strada, come le piazze davanti alle scuole, da parte di famiglie e degli stessi alunni che progettano la possibilità di riabitare le proprie piazzette, così come accogliere anche gli anziani. Quindi un duplice obiettivo: di migliorare l’assetto urbanistico dal punto di vista estetico, ma anche dare un ruolo sociale a questi spazi comuni.

Ormai sono sempre più frequenti convegni volti a promuovere una mobilità sostenibile, le zone a velocità 30 che consentono ai pedoni di rivestire il ruolo di importanza che hanno. Mi perdonerà, assessore, di questa contestualizzazione, ma ci tenevo perché credo che sia doveroso anche per la nostra salute. Un’associazione dei medici ha rilevato come i dati del traffico possano incidere sulle malattie. So che l’assessore è sensibile da questo punto di vista e quindi, venendo al merito, le associazioni sociali e commerciali che

vivono la zona di Quinto, in particolare il presidente del CIV, mi hanno segnalato questa situazione in quanto la velocità raggiunta su via Quinto ha causato purtroppo ancora venerdì scorso un incidente, è stato investito un pedone sulle strisce pedonali.

Non ho competenza tecnica, quindi chiedo che tutti quelli che possono essere strumenti per segnalare l'attraversamento o per diminuire la velocità vengano adottati, magari concordando anche eventuali azioni con gli stessi abitanti del luogo”.

ASSESSORE PISSARELLO

“La contestualizzazione chiaramente tocca un tasto di estremo interesse per quella che può essere l'attività che svolgono gli uffici che poi fanno capo all'assessorato della mobilità, con tutte le difficoltà che però abbiamo perché dobbiamo stare all'interno delle normative che sono nell'ambito del codice della strada. Ma prima delle normative c'è un atteggiamento di tipo culturale che dobbiamo in qualche modo promuovere con tutte le azioni che potremo utilizzare. Da una parte il programma che da sempre si porta avanti con le scuole che dovrebbe essere a questo punto contestualizzato proprio sui temi che diceva la consigliera prima. Quindi se da una parte è importante la norma del codice, è molto più importante operare perché si introducano comportamenti virtuosi e attenti a quello che è l'utilizzo dei mezzi e al rapporto che questi mezzi devono avere con il territorio, con l'ambiente e con le persone.

Questo è un programma che portiamo avanti con l'assessore Scidone in quanto sta dentro al tema sicurezza e uso del territorio. Circa i dissuasori l'art. 179 del codice della strada impedisce che ci siano dossi laddove le strade devono essere utilizzabili da mezzi di soccorso. Possono essere messi dissuasori di tipo visivo o acustico. In genere quelli di tipo acustico hanno poi la controindicazione che gli abitanti che dormono lì vicino poi protestano. Mi stupisce il fatto che in altre parti del mondo sono tranquillamente utilizzati, ma noi non abbiamo questi sistemi. Peccato, perché il tema dell'interdizione della velocità è il primo elemento per poter operare sulla sicurezza e quindi andare verso una diminuzione dell'incidentalità, andare verso una città più sicura anche sotto questo punto di vista.

Il riferimento a Quinto mi fa venire in mente la vicinanza coi giardini, quindi chi attraversa lì sono gli anziani e i giovani, quindi si tratta anche di dare l'abitudine ad un uso confidente del territorio. Questo però vuol dire che anche in quest'aula noi dovremmo avere questo atteggiamento verso le iniziative che si prendono su questo tema. Io mi trovo sempre a mediare, invece, su temi che hanno l'automobile e le due ruote come i soggetti che vanno più tutelati, quindi si tutela più l'automobile che la persona e quindi sarebbe importante che tutti insieme operassimo per una cultura della sicurezza delle persone e per attivare

tutti gli strumenti che con le nostre modeste forze possiamo mettere assieme. E allora occorre intavolare un dialogo con l'automobilista e il motociclista che vada verso un'effettiva riduzione della pericolosità, un'effettiva riduzione del carico della mobilità e un uso intelligente, corretto e rispettoso delle regole di questi mezzi. Andare a 30 all'ora in città in realtà è andare veloci, però purtroppo si va a 100 e poi ci si ferma perché i dati dicono che la media è meno di 30; allora andiamo sempre a 30: forse si ottiene lo stesso risultato con minore rischio”.

TASSISTRO (ULIVO)

“Intervengo soltanto per ringraziare e per sottolineare il fatto che l'assessore ha coinvolto l'assessore Scidone ed entrambi mi troveranno alleata per eventuali iniziative culturali in questo campo”.

CCXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GAGLIARDI E BERNABÒ
BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO ALLA NOTIZIA RIPORTATA DALLA
STAMPA RIGUARDO AL BUCO DI QUARANTA
MILIONI NEI CONTI DELL'UNIVERSITÀ DI
GENOVA.

GAGLIARDI (F.I.)

“Signora Sindaco, non le sarà sfuggita questa dolorosa vicenda della nostra città. L'università di Genova avrebbe un buco di 80 miliardi di vecchie lire. Non è il buco normale di qualsiasi azienda pubblica, è uno scandalo che riguarda una delle più importanti attività anche economiche della nostra Regione, dopo il Comune. La cosa riguarda non soltanto un fatto di immagine e per questo io ho sollecitato il suo intervento, visto che lei si occupa di cose fondamentali per la nostra città e il nostro Comune, grazie anche alla Costituzione vigente che vede il Comune al centro dell'attività politica e istituzionale del nostro paese. Lei si occupa del porto, dell'aeroporto e presto ci dovrà illustrare il progetto degli Erzelli (le ricordo che è scaduto il tempo di un ordine del giorno votato all'unanimità) a proposito del quale giustamente si fa riferimento al politecnico.

A fronte di tante belle idee, poi abbiamo i dati concreti, la dura realtà. Non so se si sta facendo chiarezza; si parla di Albergo dei Poveri, si parla di ex sede Eridania, tutte questioni, tanto per cambiare, edilizie. Io vorrei conoscere il

suo pensiero su questo caso che non è come quello della spazzatura di Napoli, ma se le cose fossero andate come dicevo io vent'anni fa a proposito del rilancio della città del pensiero, dell'industria pensante e della ricerca, la città degli affari e della cultura (penso a Pittsburgh), l'Università dovrebbe essere uno dei centri di rilancio e propulsione di questa città che a quanto pare anche su questo punto non si vuole rilanciare. Per questo chiedevo una sua considerazione in merito”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“La situazione dell'Università rischia di essere emblematica per la nostra città. E' dei giorni scorsi la notizia di chiusura dell'aula magna per crolli. Il buco di 40 milioni è effettivamente un macigno, anche perché sembra destinato ad indebolire altre iniziative genovesi nel settore dell'istruzione universitaria. Purtroppo ancora una volta l'edilizia sembra essere diventata il fine ultimo dell'Università e non parliamo solo dell'Albergo dei Poveri che ha provocato gran parte di questo buco e che continua ad essere una struttura capace di divorare chissà quanti altri miliardi, ma anche degli Erzelli dove nuovamente l'Università è portata a compiere delle scelte che riguardano la formazione e l'istruzione ma sono dettate da motivazioni puramente urbanistiche: è stata indotta a trasferirsi agli Erzelli per compiere questa grandissima operazione immobiliare che avrà un costo enorme per la nostra collettività e non solo, ma il cui esito resta alquanto discutibile anche perché troppi elementi speculativi sembrano sussistere.

Noi crediamo che il Consiglio Comunale debba seguire con attenzione queste vicende e che il Sindaco debba far sentire la sua voce su una vicenda che sicuramente è inquietante e che è destinata ad incidere negativamente sul futuro e sullo sviluppo della nostra città”.

SINDACO

“Credo anch'io che sia giusto che il Consiglio Comunale si preoccupi della grave situazione che la nostra Università attraversa perché ci possono essere naturalmente conseguenze di ordine finanziario e anche per le eventuali responsabilità che potessero essere individuate (questa città non ne avrebbe bisogno in questa fase), ma anche per l'inevitabile conseguenza che queste difficoltà finanziarie possono provocare sotto il profilo della garanzia del servizio che, nel programma che è stato a suo tempo approvato dal Consiglio, io ebbi a definire come servizio di interesse generale. L'Università è un'azienda che opera per rendere un servizio d'interesse generale, quindi è giusto che il Comune se ne occupi e che ci preoccupiamo.

Sotto il profilo finanziario non è ancora ben nota l'entità dell'esposizione complessiva da parte dell'ateneo. Oggi ci sono degli accertamenti in corso anche per effetto della nota indagine della Corte dei Conti. Quindi mi consentiranno i consiglieri, prima di azzardare ipotesi di qualsiasi tipo, di attendere di poter conoscere i dettagli di una situazione che comunque, come è stato anche detto da loro, è dovuta a scelte che sono state operate negli anni passati e che fondamentalmente hanno a che fare con le scelte di dislocazione dell'ateneo in molte sedi e l'acquisizione di spazi e di edifici.

A oggi posso confermare, essendo membro del consiglio di amministrazione, che l'esposizione derivante dall'operazione Albergo dei Poveri è di circa 15 milioni di euro con rate annuali di un milione e mezzo di euro per i prossimi undici anni. Interrompere questa operazione, come già accaduto in altri precedenti momenti (per esempio il caso dello "stop and go" rispetto al trasferimento di Ingegneria), perlomeno da informazioni che sono emerse nel consiglio di amministrazione, sembrerebbe eccessivamente oneroso per le responsabilità che l'Università potrebbe contrarre nell'aver modificato i propri programmi e quindi sotto questo profilo direi che la regola tradizionale che è quella del mantenimento degli impegni presi, evitando il cambiamento delle scelte già compiute e non ancora soltanto ipotizzate (altro ragionamento sarebbe da farsi ad esempio sull'Hennebique), mi sembra anche in questo caso rivelarsi come la regola aurea a cui bisognerà che ci si ispiri.

Sarà mia cura informare il Consiglio non appena ci saranno informazioni più precise, ma resta in tutta la sua pienezza la preoccupazione che questa situazione va a determinare sul livello del servizio a cui l'Università è chiamata perché questo servizio è fondamentale per Genova, è fondamentale per la sua economia perché, come sappiamo, da un lato garantisce l'alimentazione delle imprese genovesi e delle poche, ma speriamo in crescita, imprese internazionali che intendono insediarsi a Genova e d'altra parte sostiene l'industria offrendo soluzioni tecnologiche e di ricerca anche di buon livello che sarebbe un peccato se non potessero procedere.

Questa mattina abbiamo firmato, Comune di Genova e Università, una convenzione quadro e un accordo che già entra nel merito che era in gestazione da un po' di mesi e che oggi ha finalmente trovato la sua conclusione e che in buona sostanza impegna il Comune e l'Università a una collaborazione continua nella ricerca di soluzioni rispetto ai problemi che la pubblica amministrazione ha e che si pongono nel territorio, ma che impegna anche la stessa Università ad attivare nei confronti del Comune, invece che le singole consulenze dei singoli docenti, ancorché le stesse siano poi utili ai vari dipartimenti, una modalità strutturata di relazione riconoscendosi reciprocamente come due soggetti la cui alleanza può fare la differenza nel rapporto, non solo con le industrie e il tessuto produttivo, ma anche con tutti quegli studenti, quelle famiglie di studenti, quei

professori universitari che a Genova intendano vivere, radicarsi facendo diventare quest'idea dell'Università punto di forza della città.

All'accordo quadro è seguito un accordo specifico sulle questioni urbanistiche. Avevo già avuto modo di parlarne in Consiglio quando avevo detto che Urban Lab avrebbe recuperato anche architetti usciti dal nostro ateneo, non solo quelli che sono già arrivati da fuori. Con questo accordo si strutturano le modalità anche economiche di utilizzazione di questi giovani architetti.

Quindi il lavoro che può fare il Comune è un lavoro di rafforzamento dell'Università. Le stesse proposte che stiamo sottoscrivendo di definizione del politecnico presso quella sede degli Erzelli di cui entro maggio darò conto al Consiglio come richiesto dal consigliere Gagliardi, vanno in questa direzione: un rafforzamento, una qualificazione, una diversificazione. Si può fare questo e io credo che sarebbe anche simbolicamente interessante, a partire dall'accordo che abbiamo siglato oggi che vede un gruppo formato da tre docenti dell'Università e tre assessori del Comune lavorare congiuntamente. Ci dobbiamo porre subito l'obiettivo di come rimettere in funzione l'aula magna perché simbolicamente il fatto che l'aula magna nell'Albergo dei Poveri non possa essere agita è davvero un brutto segnale per la nostra città.

Sulle questioni di bilancio ho detto, le guardiamo un po' più dall'esterno ma appena sarà un po' più chiaro in cosa consiste questa sorta di buco, sarà mia cura parlarne in questa sede".

GAGLIARDI (F.I.)

"Io sono soddisfatto soprattutto della prima parte della risposta, laddove con realismo la signora Sindaco esaminava il "buco". Comunque si tratta di 80 miliardi di lire che credo siano un masso quasi invalicabile... Io capisco che il Sindaco deve avere parole di ottimismo e capisco che se tutti sentissero me forse lascerebbero velocemente la città (e molti lo hanno già fatto!). Il problema è di accettare con realismo la situazione; qualche consigliere di maggioranza prima chiedeva come mai sia stato sollevato questo problema e cosa c'entri il Sindaco: intanto ricordo che il Sindaco fa parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università e poi nel programma della sindaco Vincenzi si faceva riferimento all'Università come punto trainante dell'economia culturale di rilancio di questa città.

Di fronte a queste notizie clamorose, non ancora ben definite ma neppure smentite, non si può restare indifferenti perché bisogna chiedersi come la Sindaco possa pensare di realizzare quei progetti a cui faceva cenno. Questo rimane un mio dubbio che prima o poi bisognerà fugare.

Signora Sindaco, l'anno sabbatico si sta esaurendo e, al suo termine, dovremo vedere qualcosa di concretamente realizzato perché anche per quanto riguarda l'Università ha firmato un accordo e certamente il buco riguarda

l'amministrazione passata, tuttavia ora bisogna passare ai fatti e noi faremo il tifo per lei affinché chiarisca questa questione che non è secondaria per la nostra città".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Anche io sono solo in parte convinto della risposta della signora Sindaco perché mi sembra che anche il "buco", qualsiasi sia il suo ammontare, sovrasti in realtà il problema dell'edilizia e dell'urbanistica. Trovo sconcertante che lei confermi quelle scelte del passato che ad esempio attraverso la posizione dell'albergo dei poveri hanno portato questo buco enorme all'Ateneo genovese, e stanno portando l'Università verso l'operazione Erzelli, un altro impegno miliardario che non necessariamente porterà dei vantaggi all'Università, dove anzi ancora una volta vediamo l'Università essere utilizzata per meri scopi urbanistici, o meglio speculativi. Pensiamo all'operazione Erzelli ma pensiamo anche a quello che sarà delle aree oggi occupate dall'Università in Albaro; pensare al futuro di quelle aree mi fa rabbrivire e purtroppo sappiamo perfettamente anche in tutta questa vicenda il ruolo, a mio avviso negativo, che ha avuto la Regione e che continua ad avere. Secondo noi stiamo proseguendo su una via sbagliata e sarebbe opportuno correggere la rotta, finché siamo in tempo (e forse sugli Erzelli lo siamo ancora!) altrimenti andando avanti così la nostra città si troverà ridotta ad un cumulo di rovine, perché sono operazioni puramente speculative che nessun vantaggio possono portare alla nostra città".

CCXVI

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
GRILLO GUIDO IN MERITO A MOZIONI
ISCRITTE ALL'O.D.G. E INIZIATIVE C.A. AL
MARTEDÌ.

GRILLO G. (F.I.)

"Caro Presidente, dall'inizio di questo ciclo amministrativo ho presentato decine di mozioni, solo una di queste è stata trattata nelle primissime settimane del nuovo ciclo. Quindi la invito a rapportarsi con la I Commissione Consiliare per regolamentare la materia. Il motivo di questa mia richiesta è determinato dal fatto che oggi è iscritta una pregevole mozione del collega Piana ma lei ha dimenticato il fatto che anche io avevo presentato una mozione sullo stesso argomento. Quindi ritengo opportuno che la questione si regolamenti."

Signora Sindaco, ho notato che spesso vengono convocati dei convegni il martedì, giorno in cui c'è Consiglio Comunale: in questo caso si tratta di un convegno promosso dalla Giunta, che avrà luogo martedì 13 maggio! Sarebbe

opportuno, come abbiamo già detto anche in passato, che la giornata del martedì venga esclusa, o quantomeno risparmiare il francobollo di invito che ci perviene".

GUERELLO – PRESIDENTE

"In relazione alla sua mozione d'ordine posso sinteticamente rispondere nel modo seguente. Quanta attività consigliare lei svolga, e tutti gliene diamo atto, è un dato di fatto incontestabile e ben conosciuto a tutti i consiglieri comunale; quanta sia la sua produzione di articoli 54 è ben noto al Presidente e ai suoi uffici; quante siano le mozioni da lei prodotte è assolutamente chiaro.... detto ciò è ovvio che nella discrezionalità della Presidenza ci sta anche il fatto di fare una valutazione e sull'urgenza degli articoli 54 e sulla completezza di argomenti di posizioni politiche nell'ambito dell'ordine del giorno che viene di volta in volta redatto. Naturalmente, ritenendo di grande pregio la sua osservazione, ne farò oggetto in sede di Conferenza dei Capigruppo per valutare se sia il caso, per esempio, di porre all'attenzione delle prossime sedute di Consiglio tutte le sue prime mozioni e interpellanze, cosa che penso che assorbirebbe i prossimi anni di lavoro del Consiglio Comunale. Tuttavia metterò questo problema all'attenzione dei capigruppo per decidere insieme una proposta valida, che verbalizzo, e che metterò certamente all'ordine del giorno dei prossimi lavori.

Con ciò ho terminato l'argomento, le chiedo solo, qualora lei dovesse riscontrare in futuro che un suo articolo 54 non è stato preso in considerazione mentre sullo stesso argomento ne è stato iscritto uno di un altro collega, di comunicarlo alla sua capogruppo, la consigliera Della Bianca, perché in Conferenza dei Capigruppo possa fare presente la cosa e si potrà aggiungere il suo nominativo..... "

GRILLO G. (F.I.)

"Io ho parlato di mozioni e non di articoli 54, e comunque credo che per gli uffici non sia difficile regolamentare gli argomenti in modo tale che non vi siano omissioni di iniziative consiliari. Comunque le faccia questa riunione con i capigruppo ma poi riferisca al Consiglio i criteri e i metodi con cui vengono iscritte le iniziative all'ordine del giorno del Consiglio".

GUERELLO – PRESIDENTE

"I criteri sono assolutamente chiari e comunque i capigruppo li hanno bene in evidenza come anche l'intero Ufficio di Presidenza che sull'argomento è

intervenuto in più occasioni, anche alla presenza del Vice Presidente Gagliardi che, tra l'altro, fa anche parte del suo gruppo consiliare".

**CCXVII INFORMATIVA DELLA SIGNORA SINDACO IN
MERITO ALLA CONFERENZA STRATEGICA.**

SINDACO

"Volevo informare del fatto che domani prende l'avvio la seconda giornata (la prima si è tenuta a dicembre) che il Comune di Genova dedica alla cosiddetta Conferenza Strategica. Sottolineo, perché forse da dicembre ad oggi un po' ci siamo dimenticati, che le Conferenze Strategiche che la Giunta organizza in questo mandato non hanno quasi nessuna relazione con le Conferenze Strategiche che erano state tradizionalmente convocate dalla precedente amministrazione INTERRUZIONI no, non sono conferenze tattiche, anzi spero siano veramente strategiche, e più che altro sono tappe di lavoro, non sono né dedicate ad illustrare alla stampa o ai cittadini particolari eventi ma, poiché hanno cadenza periodica, si possono a tutti gli effetti considerare tappe di lavoro che la Giunta intende dedicare alla verifica dello stato dell'arte delle cose che sta facendo rispetto agli assi strategici che abbiamo individuato nello sviluppo della città, nel programma a suo tempo approvato.

I consiglieri ricorderanno che avevamo individuato almeno tre assi strategici fondamentali: uno legato al cosiddetto "porto lungo" che, con tutte le difficoltà e i problemi legati al porto, è diventato ormai un tema di cui si discute frequentemente; il secondo asse strategico è quello delle specializzazioni produttive industriali, e quindi della relazione tra ricerca, industria e società della conoscenza; il terzo è lo sviluppo del turismo, della cultura, di quell'insieme di piccole e medie imprese di artigianato e commercio che costituiscono un asse fondamentale nel nostro sviluppo.

Questa seconda Conferenza è dedicata quindi all'industria, non all'artigianato né al commercio né alle piccole e medie imprese, focalizza solo il settore dell'industria che fa riferimento alle specializzazioni produttive e che nella nostra città esiste. A lei, industria, rivolgiamo alcune domande rispetto lo stato di avanzamento del suo rapporto con la ricerca e l'innovazione, ma soprattutto a lei offriamo il primo step del nostro lavoro, ossia quello di un comune che inizia a dotarsi di servizi evoluti che sono proprio rivolti a sostenere la dimensione industriale, e che in parte sono già stati individuati e che sono: l'individuazione attraverso il lavoro fatto con Urbanistica e Urban Lab dei cosiddetti nodi dello sviluppo, ossia delle aree che possono essere messe a disposizione per uno sviluppo produttivo che abbia a cuore questo tipo di realtà industriale; tutta la parte dedicata alla città digitale, ossia la creazione di questa rete di sostegno e supporto alla ricerca e allo sviluppo; il nostro

impegno forte rispetto al Politecnico di cui parlavamo prima; quello che stiamo facendo per dare un senso ed un valore alla scuola internazionale a Genova che è strumento fondamentale per attrarre giovani laureati con famiglie o giovani professori con famiglie, sono quegli strumenti di cui c'è bisogno perché questo tipo di lavoro e di professione possa ritenersi realisticamente ampliabile nella nostra città; infine c'è la proposta di agenzia di marketing internazionale.

Queste non sono naturalmente le uniche offerte che una città deve dare a questo tipo di industria ma sono quelle sulle quali ci sembra di essere arrivati ad uno snodo significativo, abbiamo delle proposte da fare e abbiamo già messo in piedi delle risposte.

La Conferenza Strategica si svilupperà anche in una seconda giornata la cui data non è definita perché vorrei fosse presente un rappresentante del Governo a concluderla, per cui aspettiamo di sapere chi sarà e quando potrà venire e vorrei anche che fossero presenti alcuni amministratori di altre città da mettere a confronto. In quella sede affronteremo l'altro aspetto dei servizi necessari per sviluppare questo tipo di dimensione industriale che sono quelli legati all'aeroporto, alle infrastrutture locali e naturalmente a quell'insieme di servizi legati per esempio alla fiscalità che ci proponiamo di attivare.

Questo primo step dura domani tutto il giorno, vede la presenza di nomi importanti del mondo dell'industria e degli assessori che si alterneranno per interloquire. Domani non abbiamo invitato a parlare le istituzioni perché è un primo confronto tra l'industria che c'è, le sue esigenze e le risposte che il Comune di Genova sta dando, non in generale tutto quello che ci vuole per riavviare il percorso. Nella seconda giornata prevediamo invece anche interventi e confronti con tutti gli altri livelli istituzionali.

Mi scuso del ritardo con cui avete avuto l'informazione ma devo dire che avendo dovuto spostare due volte, in parte per la coincidenza con la Conferenza della Regione e ancora prima per le questioni legate alla campagna elettorale, non è stato facilissimo avere la conferma dei relatori a cui tenevamo, Guarguaglini ed altri, conferma che è arrivata solo negli ultimissimi giorni per domani. Scusandomi ancora di questo vi invito comunque a partecipare a questa giornata della quale saranno poi fatti gli atti che spero serviranno ad andare avanti nel nostro ragionamento su una città che continua a sperare".

CCXVIII

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A OMICIDIO
DI NICOLA TOMMASOLI A VERONA.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Dò lettura di un ordine del giorno presentato in Conferenza dei Capigruppo, condiviso da tutti:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

In riferimento all'efferato omicidio di Nicola Tommasoli di Verona, il Consiglio Comunale di Genova, oltre a partecipare al dolore dei suoi cari, non può esimersi dal condannare un'azione così vile;

Fatti come questo indicano che il forte bisogno di sicurezza espresso dai cittadini e dalle cittadine esiga una risposta che affermi una cultura della legalità e della convivenza civile, che diffonda la certezza delle regole, il rigore nell'applicazione del diritto e la ricostruzione di un'idea di comunità basata sul rispetto dell'altro e di valori condivisi;

E' per questo che il Comune di Genova, in quanto Istituzione, deve confermare senza esitazioni la volontà di contrastare qualsiasi cultura, anche politica, che trovi la propria affermazione con la violenza e la sopraffazione, siano esse non solo organizzate e applicate, ma anche predicate.

Proponenti: Grillo L. (Ulivo)"

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCXIX (32)

PROPOSTA N. 00030/2008 DEL 10/04/2008
LINEE DI INDIRIZZO ALLE SOCIETÀ
PARTECIPATE DAL COMUNE DI GENOVA IN
RELAZIONE ALL'ASSETTO DEL PERSONALE A
TEMPO DETERMINATO.

DELLA BIANCA (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Come già avevo preannunciato in Conferenza dei Capigruppo, la discussione di questa proposta è stata chiusa nella Commissione della settimana scorsa, con l'impegno da parte della Giunta di recapitare ai gruppi entro la mattinata i dati relativi a questo argomento: cioè quanti precari si tratta e quali sono le società a cui si riferiscono questi precari.

Dal momento che non ai gruppi non è pervenuto nulla e pertanto non abbiamo i documenti che tutta la Commissione aveva richiesto (anche i gruppi di maggioranza si erano allineati alla richiesta di questi dati), chiediamo che la proposta venga rinviata, in attesa appunto della documentazione prevista".

GUERELLO – PRESIDENTE

"In relazione alla mozione d'ordine della consigliera Della Bianca, chiedo che due consiglieri si esprimano a favore e due contro il rinvio della proposta".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Sono favorevole alla proposta di rinvio presentata dalla collega, per i motivi che la stessa ha così chiaramente espresso. Siamo certamente sensibili al tema del precariato ma, proprio perché è un argomento così importante, riteniamo che un approfondimento sulla documentazione sia opportuno".

GAGLIARDI (F.I.)

"Sono ovviamente al favore del rinvio. Abbiamo accennato prima, signora Sindaco, che il Comune di Genova è la più grande industria della Liguria, purtroppo.

Per quanto riguarda le assunzioni io ho già più volte sollevato il problema che si tratta dello "scandalo" delle assunzioni del Comune di Genova e delle aziende del Comune. Quando si tratta di assunzioni ci vuole il massimo di chiarezza e trasparenza, e lo dico anche alla "nuova stagione" che la Sindaco vorrebbe inaugurare! Se la Commissione Consiliare ha votato all'unanimità non può il consigliere Farello intervenire per proporre una soluzione diversa!

Qui si tratta di dare il massimo della trasparenza a questa pratica non per rispetto dei precari ma soprattutto per rispetto di coloro che non sono neppure precari! Lo dico alla Sinistra: c'è gente che cerca un lavoro ma, siccome non fa parte di nessuna "congregazione" non riescono a trovarlo!

Volete votare questa delibera? Benissimo, ma non finisce qui! Se questa pratica le cose non finiscono qui perché tutti abbiamo chiesto in Commissione che la pratica fosse corredata dei necessari documenti! Noi chiediamo di rimandarla di una settimana e, se ciò non avviene, io capisco una cosa: questi dati non si vogliono dare! Lo si dica chiaramente però, assumetevne la responsabilità!".

BRUNO (P.R.C.)

"Ringrazio i colleghi dell'opposizione per la richiesta di una maggiore trasparenza. Tuttavia noi riteniamo che sia importante non interrompere l'iter di questa pratica, di votarla, e chiediamo all'assessore e alla Giunta di fornire ai gruppi le informazioni che sono state richieste e che in parte sono già contenute nel cartonaggio".

FARELLO (ULIVO)

"Mentre aspettavo di prendere la parola ho notato che il consigliere Grillo, che aveva sollevato questo problema personalmente come commissario in sede di Commissione Consiliare, ha presentato, coerentemente con il dibattito in Commissione, degli ordini del giorno sulla proposta che ribadiscono la necessità di acquisire questa documentazione. Ovviamente gli ordini del giorno sono effettivi e possono essere votati solo se votiamo anche la delibera.

Detto questo, noi riteniamo (come ho già detto anche in Commissione) corretto che ci fosse la richiesta, corretto che la Giunta rispondesse alla richiesta - e se non lo ha fatto fino ad oggi credo ci siano motivi reali, che non credo siano di natura politica - ma ho anche detto in quella sede che non era direttamente connesso al merito della richiesta il merito della delibera che è una delibera che insiste proprio sull'argomento della trasparenza e della chiarezza rispetto a determinate procedure.

Quindi sarebbe una contraddizione in termini rinviare una delibera sulla trasparenza chiedendo trasparenza. Per questi motivi e perché l'approvazione della delibera, come ha ricordato il consigliere Bruno, comporta comunque l'avvio di un processo virtuoso di regolarizzazione di posti di lavoro, non pensiamo si debba ulteriormente rinviare per un motivo di natura formale e procedurale".

Esito della votazione della proposta di rinvio della proposta n. 30: respinta con 17 voti favorevoli; 24 voti contrari (IDV; ULIVO; COM. ITALIANI; PRC).

GUERELLO – PRESIDENTE

"La mozione d'ordine di rinvio è respinta, tuttavia a me la mozione d'ordine della consiglieria Della Bianca è sembrata interessante nella sua sostanza, visto che parlava di un impegno preso in Commissione; nello stesso tempo le ragioni di urgenza, di importanza esposte dai consiglieri che hanno invitato a votare no le ritengo condivisibili. Per questo motivo, senza con questo voler riaprire la discussione, io chiedo personalmente all'assessore se la documentazione di cui si è discusso esiste, se è in grado di fornirla ai consiglieri, questo per completezza di informazione doverosa e dovuta a tutti.

Questo non è un intervento dell'assessore sulla pratica, non intendo riaprire la discussione, è solo finalizzato a dare l'informazione che gli ho richiesto.... INTERRUZIONI consigliere Cecconi, la prego di non avere questo comportamento, altrimenti interpreto anche il suo pensiero!".

ASSESSORE PITTALUGA

"Alle ore 13.05 di questa mattina, quindi cinque minuti dopo l'impegno che non ricordavo di aver preso nella mattinata (ma sarà certamente così!) è pervenuta l'ultima scheda da parte dell'azienda da noi opportunamente sollecitata. Esiste tuttavia un problema in queste schede, ossia sono molto diverse tra loro: alcune sono numeriche, altre mettono nomi, altre mettono uno scritto, ecc. Riterrei per questo più opportuno, non avendo nessuna difficoltà una volta decurtate quelle con i nominativi per ovvii motivi di privacy.... INTERRUZIONI lo segnalo per un fatto prudenziale anche nei confronti dei consiglieri che daranno una lettura accorta, tuttavia riterrei più opportuno, per la comodità del lavoro dei consiglieri che esaminano sempre la documentazione quando essa viene loro fornita, farne avere un'unica lettura omogenea, ossia in un'unica tabella, azienda per azienda.

Gli uffici hanno ricevuto l'ultima nota questa mattina.... INTERRUZIONI assolutamente no, e le spiego perché, consigliere Cecconi: sa qual è la differenza? Una settimana per i lavoratori precari è un'altra settimana di precarietà, quindi è bene cercare, come scritto nella delibera che il Consiglio si accinge a votare, di far sì che le linee di indirizzo (di questo si tratta di votare!) alle aziende partecipate che hanno loro percorsi di trattativa già avviati con le Organizzazioni Sindacali, vengano votate al più presto. E' importante dare un segnale alle aziende, alle Organizzazioni Sindacali e ai precari dell'attenzione del Consiglio Comunale e della Giunta.

Quindi chiederei si facesse questo passo avanti, oggi!".

GUERELLO – PRESIDENTE

"A me interessava solo la parte documentale dell'intervento, comunque ringrazio l'assessore per aver ampliato l'argomento.

Visto l'esito della votazione sulla mozione di rinvio, non ci resta che andare ad esaminare la pratica.... INTERRUZIONI consigliere Cecconi, non mi sembra di averle dato la parola, per cui la prego di non intervenire!"

GRILLO G. (F.I.)

"Il primo ordine del giorno recita: "Rilevato che la Civica Amministrazione sta già operando per stabilizzare il personale precario in servizio presso l'Ente ed in possesso dei requisiti richiesti dalle leggi finanziarie e dalle circolari interpretative relative agli anni 2007 e 2008 a seguito di Protocollo d'Intesa con le OO.SS. n. 2 del 12/2/2008". Ovviamente le premesse degli ordini del giorno riprendono pari pari quanto nella relazione illustrato, e io ne do lettura corretta perché agli atti del Consiglio restino affermazioni non

contestabili. Quindi in rapporto a questa premessa, con questo ordine del giorno impegniamo la Sindaco, la Giunta e il Presidente della competente Commissione consiliare a fornire al Consiglio l'elenco del personale precario ed in quali settori della C.A. operanti e chiediamo anche di audire in apposita riunione di Commissione le organizzazioni sindacali. Il richiamo di audire anche in Commissione Consiliare le Organizzazioni Sindacali vale per tutti gli ordini del giorno e quindi non lo ripeterò.

Il secondo ordine del giorno recita: "Rilevato che nell'ambito dell'obiettivo del contenimento del precariato, viene stabilito il principio per cui "il contratto di lavoro subordinato è stipulato di regola a tempo indeterminato". Inoltre, è introdotto il limite massimo di 36 mesi per la durata dei contratti a tempo determinato, ivi comprese le proroghe ed i rinnovi, indipendentemente dai periodi di interruzione che intercorrono tra un contratto e l'altro; la soglia dei 36 mesi potrà essere superata solo una volta purché la stipula del nuovo contratto avvenga presso la Direzione Provinciale del Lavoro, con l'assistenza di un rappresentante di una delle organizzazioni sindacali alla quale il lavoratore sia iscritto o abbia conferito il mandato; E' stato, inoltre, stabilito un diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato per coloro che sono stati utilizzati con contratto a termine per un periodo superiore ai 6 mesi. Lo stesso diritto è riconosciuto anche ai lavoratori stagionali nel caso di ulteriori contratti stagionali". Come vedete, sono concetti e principi specificati nella relazione molto complessi da interpretarsi come Consiglio, e su questi principi di cui alla vostra relazione si possono esprimere una valutazione compiuto solo quando avremo l'elenco numerico dei lavoratori che rientrano negli obiettivi in premessa indicati. Questi tre concetti che ho letto integralmente sono molto complessi da interpretarsi, soprattutto se rapportati all'entità dei dipendenti, quindi ciò ci induce a chiedere l'elenco dei lavoratori che rientrano in questi obiettivi". Perché abbiamo chiesto questo? perché leggendo l'allegato alla delibera abbiamo trovato l'intesa raggiunta con le Organizzazioni Sindacali, però vi è una postilla in cui si fa riferimento ad una sorta di precariato relativo al mondo scolastico, però ben più ampia potrebbe essere la gamma dei lavoratori interessati nei vari settori dell'ente.

L'ordine del giorno n. 3 recita: "Rilevato che sulla base delle linee programmatiche della Signora Sindaco e degli obiettivi strategici della Civica Amministrazione, nonché di quanto previsto dalla Legge 247/2007 di prevedere quali linee strategiche di indirizzo alle **Società partecipate totalmente** dal Comune di Genova: che le società stesse possano procedere alla stabilizzazione del personale temporaneo, nel rispetto dei limiti e vincoli finanziari e normativi vigenti e degli accordi sindacali sottoscritti". E' chiaro che su questo ordine del giorno vengono chiamate in causa tutte le società partecipate dal Comune di Genova, e anche in questo caso l'assessore ha pronunciato dianzi che sta raccogliendo le schede che, ripeto, è opportuno vengano fornite al Consiglio in

quanto siamo interessati ad avere l'elenco relativo al personale temporaneo che si intende stabilizzare. Quindi il problema non è solo di avere l'elenco ma anche quello di capire quanti di questi dipendenti si intende stabilizzare in base alla norma che indicavo in premessa.

Anche in questo caso è ovvia l'esigenza che su tutta questa materia le Organizzazioni Sindacali siano audite dalla competente Commissione Consiliare.

L'ordine del giorno n. 4 recita: "esaminato l'allegato relativo alla delibera di Giunta del 15/11/2007 avente per oggetto: "Approvazione Programma di "Buona Occupazione" finalizzato a perseguire e sviluppare il diritto e la qualità del lavoro collegato alla realtà territoriale rispetto ad un percorso di condivisione e partecipazione sociale". L'ordine del giorno è motivato dal fatto che nella delibera c'è un richiamo a quella deliberazione di Giunta esaminando la quale i consiglieri possono notare gli obiettivi che nel dispositivo di Giunta erano previsti. L'ordine del giorno prosegue: "Evidenziato che la relazione richiama l'O.d.G. approvato nella seduta del 25 settembre 2007 che si allega in copia; Rilevato che nel dispositivo di Giunta vengono specificati i sottoelencati obiettivi operativi: Sviluppare politiche attive del lavoro in una logica concertata con gli altri enti territoriali, coinvolgendo nelle azioni condivise associazioni sindacali, datoriali e corpi intermedi delle società cointeressate. Confermare la promozione di rapporti istituzionali e sinergici con i Ministeri competenti. Salvaguardare e sviluppare l'occupazione nell'ambito dei processi di riorganizzazione dell'impresa. Gestire i lavori di Pubblica Utilità. Promuovere il lavoro attraverso la creazione d'impresa. Sviluppare strumenti e servizi innovativi finalizzati alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione, anche per le fasce più deboli della popolazione. Promuovere altresì interventi a sostegno delle opportunità occupazionali per giovani qualificati e laureati".

Nella parte del dispositivo di Giunta del 15 novembre 2007 questi erano gli obiettivi che la Giunta aveva individuato su quell'operare, che si richiamavano alle linee di indirizzo della signora Sindaco, quindi noi cosa chiediamo con questo ordine del giorno? chiediamo riunione monotematica del Consiglio Comunale sul tema "Buona Occupazione" preceduta da una riunione di Commissione consiliare su questi obiettivi che credo debbano diventare argomento prioritario del Consiglio, trattandosi di temi sull'occupazione.

Io credo che tra i tanti problemi che ci attanagliano, quando guardiamo le classi più deboli del nostro paese, tra questi certamente i problemi dell'occupazione devono diventare un argomento prioritario di cui il Consiglio Comunale deve occuparsi in prima persona, portando anche alla Giunta e alla signora Sindaco contributi che possono pervenire dai gruppi consiliari.

Vi è poi un emendamento che, nel caso questi ordini del giorno vengano approvati, chiede di aggiungere il punto 4 alla delibera in esame per chiedere

che entro tre mesi la Giunta riferisca al Consiglio circa gli adempimenti svolti in rapporto alla proposta in esame".

LO GRASSO (ULIVO)

"Illustro l'ordine del giorno n. 5. Proprio per l'obiettivo contenuto nella delibera, quello dell'attuazione della Legge Finanziaria che va a salvaguardare la lotta al precariato, oltre a fare un cenno alle nostre partecipate, ho voluto presentare questo ordine del giorno per porre l'attenzione non solo sulle partecipate ma per esempio enti pubblici.

Ho saputo che vi è un gran numero di precari negli ordini dell'Università degli Studi di Genova; io so che noi siamo presenti anche nel Consiglio di Amministrazione dell'Università e quindi credo che, in coerenza alla nostra delibera che riguarda le aziende, anche negli enti statali dove noi siamo presenti è giusto che portiamo questa coerenza. Per questo chiedo al Consiglio di dare mandato alla signora Sindaco, in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università, affinché promuova tutte le azioni possibili, da concordare con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto della Finanziaria, volte a finalizzare misure per la stabilizzazione del personale precario anche in quell'ente".

ASSESSORE PITTALUGA

"Sull'ordine del giorno n. 1, a firma Guido Grillo, la Giunta dice sì se viene apportata una modifica: laddove si dice, al primo punto, "fornire al Consiglio l'elenco del personale", sarebbe opportuno specificare "elenco *numerico*".

Ordine del giorno n. 2, sempre di Grillo, suggeriamo la stessa modifica allo stesso punto: "fornire al Consiglio l'elenco *numerico*". Ordine del giorno n. 3, stessa modifica, con una sottolineatura che inserirei anche nel dispositivo: laddove lei ha correttamente citato "società partecipate totalmente dal comune", lo ribadirei anche qui, per il motivo che noi siamo in grado di poter fornire questi elenchi solo nelle società partecipate totalmente dal comune.

Sull'ordine del giorno n. 4, nulla da eccepire fatto salvo che toglierei il punto "relazione scritta della Giunta", se non altro perché esistendo già il punto concernente una "riunione monotematica" evitiamo un appesantimento per gli uffici. Dato che la riunione monotematica avrà una posizione della Giunta presumibilmente anche scritta mi sembra del tutto ridondante, quindi la Giunta si esprime a favore di quest'o.d.g. se viene cassato il primo punto dell'impegnativa.

Sull'emendamento n. 1 devo dire che la scadenza di "tre mesi" comporta sempre una difficoltà nel mantenimento dei tempi, quindi nel momento stesso in

cui decidiamo con l'ordine del giorno n. 4 di fare addirittura una seduta monotematica del Consiglio riterrei l'emendamento meno utile nel contesto della delibera e come tale l'orientamento della Giunta è quello di non recepirlo.

In merito all'ordine del giorno n. 5 la Giunta è assolutamente favorevole, ovviamente con l'avvertenza della proprietà transitiva che applichiamo, perché sappiamo benissimo che statutariamente il Comune è presente nel C.d.A. dell'Università e naturalmente questo ha una valenza non di tipo prescrittivo ma certamente di tipo politico.”

COSTA (F.I.)

“Presidente, le chiedo a nome del mio Gruppo una sospensione per valutare quanto è emerso su questa delibera che riteniamo molto delicata.”

Dalle ore 15.50 alle ore 16.15 il Presidente sospende la seduta.

FARELLO (ULIVO)

“Prendo la parola, oltretutto, ovviamente, per dichiarare il voto favorevole alla delibera presentata dalla Giunta – consideriamo infatti corretti e validi i contenuti di natura politica e amministrativa, nonché li riteniamo un passo avanti molto importante – per il fatto che sono sinceramente dispiaciuto per l'equivoco che si è venuto a generare all'inizio della discussione di questa delibera, perché anche il contenuto degli atti, degli ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo colgono effettivamente l'essenza di un dibattito svolto in Commissione su cui tutti ci siamo trovati a favore. Credo che nelle nostre discussioni il merito delle scelte che noi dobbiamo approvare o respingere debba sempre prevalere sulle corrette istanze di natura anche formale e procedurale, e di legittima richiesta di approfondimenti.

Da questo punto di vista ritengo importante che sia stata accolta la richiesta, del resto già discussa in Commissione, che si audiscano le Organizzazioni Sindacali su un tema così vasto e importante in modo tale anche da dare al Consiglio Comunale l'opportunità di poter eventualmente integrare con suoi atti di indirizzo uno schema che già ci permette di portarci avanti sia sul tema della trasparenza, sia sul tema del superamento della precarietà che è inaccettabile in senso generale e in senso assoluto, ma ovviamente all'interno di strutture e di aziende pubbliche è tanto più inaccettabile perché viene esattamente da quelle parti politiche e da quelle istituzioni che dovrebbero di per sé fare qualcosa per affrontare il problema anche nei settori di cui non sono direttamente interessate.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Ritengo che questa delibera sia condivisibile nei limiti in cui può contribuire a superare il problema del precariato. Credo che sulla stessa si potrebbe dare un voto positivo, ma il problema è che questa Giunta e questa maggioranza non accettano la responsabilità di quanto è avvenuto finora nel campo delle aziende partecipate e in precedenza delle municipali, dove ha sempre regnato il clientelismo e la mancanza di trasparenza.

Questo è un fardello veramente pesante che grava sull'operato delle diverse Giunte di centro-sinistra. Per carità, io mi auguro che questa delibera sia utile a qualcosa, però, considerato tutto il pregresso, non posso che astenermi proprio perché, ripeto, fino ad oggi ci sono state troppe cose che non sono andate bene nel campo dell'assunzione del personale, sia a tempo determinato che indeterminato.”

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Il precariato è un tema assolutamente sensibile, un tema da trattare con molta attenzione. Forse sarebbe addirittura da rivedere la posizione degli enti, del Comune, delle istituzioni che possano o debbano fare ricorso a questo strumento. Noi mettiamo in discussione addirittura questo, quindi sul principio che presiede alla necessaria e opportuna stabilizzazione di quanti, oggi, si trovino a lavorare in situazioni di precariato sicuramente non si può che convenire.

Il problema riguarda proprio quello che è stato valutato come un piccolo problema formale che in realtà diventa anche sostanza alla luce di tutti quegli aspetti e che probabilmente avremmo potuto valutare opportunamente conoscendo un po' più nel dettaglio la situazione. Mi riferisco ai livelli di inquadramento e alle procedure, tenuto conto che in delibera si parla di introdurre delle procedure quali la pubblicità adeguata e la predeterminazione dei criteri selettivi, il che sarebbe un po' come ammettere che fino ad oggi questi concetti non sono stati rispettati.

Per queste ragioni, pur ribadendo l'assoluta attenzione al problema e l'assoluta opportunità di superare il problema del precariato, saremo presenti non votanti per quanto concerne la delibera, mentre sugli ordini del giorno siamo favorevoli.”

COSTA (F.I.)

“Il tema del precariato è un tema molto importante sul quale ci siamo impegnati anche in campagna elettorale. Noi su questo argomento vogliamo

essere estremamente chiari. Riteniamo che il lavoro a tempo determinato abbia contribuito a superare e ad avviare al mondo del lavoro molti giovani che, in caso contrario, sarebbero rimasti disoccupati, tuttavia siamo impegnati affinché il precariato non diventi un sistema a tempo indefinito.

Noi riteniamo ammissibile che un giovane lavori a tempo determinato solo per un arco di tempo ragionevole che potremmo quantificare in due anni-due anni e mezzo, non oltre. Questo è quanto abbiamo perseguito come forza politica e siamo tutt'ora impegnati in tal senso, pertanto accogliamo positivamente qualsiasi iniziativa volta a stabilizzare giovani che allo stato attuale lavorano a tempo determinato. Certamente sarebbe ottimale che in una società non ci fosse bisogno di questo tipo di rapporto di lavoro, però siamo consapevoli che purtroppo il mondo del lavoro è anche questo.

Nello specifico della deliberazione ci siamo impegnati molto come gruppo: sono stati presentati da colleghi del nostro gruppo ben cinque documenti di cui quattro ordini del giorno e un emendamento, volti ad approfondire la materia. Così facendo intendiamo assumerci responsabilmente il nostro compito, comprendere meglio le realtà e anche contribuire a dare quei suggerimenti che l'esperienza del nostro gruppo può dare per far sì che questi processi di stabilizzazione siano al tempo stesso giusti, corretti e perseguano obiettivi concreti che non siano delle mere espressioni d'intenti che poi, per vizi formali o incompletezze anche procedurali, non raggiungano gli effetti desiderati oppure si perdano nella notte dei tempi.

Abbiamo visto anche cose del genere: declaratorie molto generiche cui non fanno seguito atti concreti. Da qui la nostra richiesta di approfondire i vari temi di questa deliberazione, ma questo non ci è stato dato, assessore, perché lei ci ha detto che sono arrivati alcuni documenti ma noi non abbiamo potuto prenderne visione. Siamo favorevoli ovviamente sugli ordini del giorno e sull'emendamento del collega Grillo G. così come lo siamo sull'o.d.g. presentato dal collega Lo Grasso, ma sulla delibera ci troviamo in difficoltà perché avremmo voluto conoscerne gli estremi in tutti i suoi aspetti e assumerci le nostre responsabilità, però questo non ci è stato dato.

Noi siamo certamente favorevoli ad una stabilizzazione di lavoratori, indipendentemente dal fatto che sia all'interno del Comune o delle aziende partecipate, ma prendiamo atto che questa deliberazione coinvolge prevalentemente le società partecipate. Noi avremmo voluto, invece, che quest'atto fosse più ampio e più completo e coinvolgesse in maniera più incisiva anche i lavoratori precari del Comune con delle regole molto chiare. Riteniamo quest'atto estremamente generico e privo di indicazioni specifiche, pertanto a fronte di tutto ciò, considerandoci in attesa di verificare il percorso amministrativo di questo e di altri atti analoghi, dichiaro che non parteciperemo al voto, precisando che saremo presenti non votanti per non far mancare la nostra presenza in aula.”

DELPINO (COMUNISTI ITALIANI)

“Vorrei ricordare che su questi temi nello scorso ciclo amministrativo non tutti si sono misurati. Noi rivendichiamo il fatto di essere stati fra i pochi che hanno messo in evidenza lo squilibrio di potere che si poteva verificare tra le facoltà delle società partecipate e il ruolo effettivo del Comune e del Consiglio. A nostro parere c’era la tendenza non solo nel Comune di Genova ma in larga parte degli enti locali a spostare il baricentro della gestione dal Comune alle aziende partecipate, in nome di un’efficienza e di una cultura d’impresa che noi abbiamo sempre contestato.

Ora, mi sembra che ad inizio ciclo questa Giunta abbia cercato, fra le varie cose che ha fatto, di far riprendere al Comune, per quanto possibile, le redini di queste società partecipate. Credo che questa delibera vada in quel senso, anche se certamente non è una delibera compiuta in quanto manca di molti elementi che qui sono stati in qualche modo sottolineati e rivendicati, e da questo punto di vista possiamo dare atto anche noi al collega Guido Grillo di aver fatto una ricerca scrupolosa per far emergere alcune situazioni, però vi ricordo che l’indirizzo politico è questo: noi dobbiamo in qualche modo riappropriarci di ciò che è nostro, della gestione delle società partecipate.

Siamo d’accordo sugli elementi fondativi di questa delibera che nelle premesse richiama parole che noi già qui abbiamo enunciato quali “sviluppare l’occupazione e la qualità del lavoro” e “garantire la buona occupazione”. Su queste cose ci siamo misurati mettendoci tutta la nostra buona volontà e forza. Siamo, altresì, d’accordo sulla parte propositiva non solo per tendere nel più breve tempo possibile alla stabilizzazione del personale temporaneo ma anche alle assunzioni prossime, che devono avvenire nel rispetto dei criteri oggettivi e nella piena pubblicità.

La difesa dell’occupazione deve passare attraverso regole certe soprattutto per quanto concerne le assunzioni. Non ci devono essere peccati originali. A noi della sinistra piace difendere gli interessi dei lavoratori, il valore del lavoro come elemento fondante della nostra società, e vorremmo farlo senza che ci fossero, ripeto, peccati originali. Un ulteriore impegno che noi ci sentiamo di proporre è che qualora si arrivi alla stabilizzazione, per quanto piena possibile, si tenga conto di tutte le condizioni che a parità di lavoro devono comprendere anche parità di trattamento. Ad esempio, nel settore cimiteriale ci sono tre tipi di categorie di lavoratori che ricevono trattamenti diversi a seconda che siano lavoratori socialmente utili (fenomeno che ci auguriamo sia passeggero), lavoratori del Comune o lavoratori dell’ASEF.

Questa proposta viene da lontano e cerchiamo di sottolinearla anche in questo momento. Noi comunque ci rallegriamo per questa delibera, non la consideriamo un punto di arrivo ma un punto di partenza che deve essere

sempre aggiornato e migliorato, anche tenuto conto delle cose richieste negli ordini del giorno. Riteniamo che qualche elemento di giustizia sociale questa delibera lo contenga e pertanto voteremo sicuramente a favore della stessa, nonché degli ordini del giorno così come sono stati modificati dall'assessore."

MUROLO (A.N.)

"Riprendo quanto già detto dal collega Costa. Il tema del precariato è un argomento estremamente interessante, sul quale abbiamo già detto molto in Commissione. Chiaramente in una società moderna, in un mondo che vede contrapposti dei mercati fortemente dinamici il precariato trova una sua ragione d'esistere, così come lo trovano i turni e il lavoro straordinario. Ovviamente questa situazione non deve essere perenne, in quanto il lavoro a tempo determinato non deve rappresentare la vita lavorativa di una persona, ma deve rappresentare soltanto un modo più dinamico di entrare nel mondo del lavoro.

Noi avremmo voluto approfondire la situazione e avremmo voluto condividere con questa maggioranza e con questa Giunta il percorso da fare. Questo non c'è permesso perché non conosciamo i criteri di assunzione con cui queste persone sono entrate nelle società partecipate, non sappiamo come si sono svolti questi concorsi, quanti sono stati gli assunti e perché sono state fatte queste scelte. Peraltro non conosciamo nemmeno la situazione della singola società, quante persone ci sono, con quale tipo di contratto e con quale mansione.

Abbiamo soltanto una delibera che praticamente equivale ad una cambiale in bianco. Questa delibera è così generica che, ad esempio, al primo punto del dispositivo si dice che "le società possono procedere" e non che "devono procedere". Al secondo punto si propone di dare mandato al Sindaco e così pure al terzo punto.

Ebbene, noi non sappiamo quali criteri adotterà il Sindaco, quale discrezionalità userà il Sindaco nella trattativa con le singole società partecipate e quindi non ce la sentiamo, pur essendo molto legati a questo problema, di votare a favore. Saremo presenti non votanti per garantire come opposizione il numero legale, però ribadiamo la necessità di conoscere maggiormente, non solo nell'interesse nostro ma anche di tutti i genovesi, dove va a finire questa delibera, dove porterà e quali saranno i criteri che utilizzerà questo Sindaco insieme con la Giunta. Noi non consideriamo tale delibera una delibera di indirizzo perché non ci sono criteri di indirizzo, ma la consideriamo semplicemente un riprendersi da parte della Giunta la totale discrezionalità su come operare su questa materia, che, ripeto, è delicatissima e come tale avrebbe dovuto essere esposta con più larga partecipazione a tutto il Consiglio Comunale."

PIANA (L.N.L.)

“In linea con quanto anticipato dai colleghi Murolo, Costa e Centanaro, io sinceramente non comprendo il perché i colleghi della maggioranza e l’assessore non abbiano voluto venire incontro ad una richiesta che già era stata avanzata con ampio anticipo nelle Commissioni consiliari e ribadita oggi, in aula, proprio per il fatto che la documentazione e le intese che erano state assunte nelle discussioni di Commissione non erano state attese.

La delibera ci vede costretti a non votare pur garantendo comunque la presenza in aula, tenuto conto della sensibilità che anche la Lega Nord ha nei confronti del tema del precariato. Si parla di finanziaria che prevede la stabilizzazione dei contratti in essere a tempo determinato per quanto riguarda gli enti locali ma si tratta solo di persone assunte con concorso. Noi chiedevamo soltanto di conoscere il numero dei lavoratori interessati ipoteticamente da questo provvedimento e le procedure seguite dalle partecipate per l’assunzione di questi precari perché non ci risulta che molte delle società partecipate si siano mosse attraverso concorso pubblico per dotarsi di dipendenti a tempo determinato. Volevamo, altresì, capire in maniera più organica quali saranno i criteri che verranno seguiti nel suggerire o nel porre in essere per quanto riguarda il nostro ente la stabilizzazione. Crediamo che il tutto debba essere svolto senza ledere le legittime aspettative dei dipendenti che attualmente già sono in organico all’interno di queste realtà.

Per quanto riguarda l’emendamento predisposto dal collega Lo Grasso, nel quale si faceva riferimento all’Università, va detto che proprio questo ente avrebbe dovuto, entro il 30 aprile, presentare il programma di stabilizzazione per i prossimi tre anni, cosa che non ha ancora fatto, quindi crediamo che il primo impegno del Sindaco e dell’Amministrazione, anche sollecitato da questo tipo di ordine del giorno, sia quello di fare in modo che l’Università adotti questo tipo di programma. Quindi non ci sentiamo di avallare questa delega totalmente in bianco ma nel rispetto dei lavoratori che si trovano in questa situazione, ripeto, non faremo mancare la nostra presenza in aula.”

CAPPELLO (I.D.V.)

“Noi dell’Italia dei Valori siamo certamente favorevoli a questa delibera d’indirizzo che, come tale, deve necessariamente essere una delibera generica e non specifica. Tuttavia questa delibera dà degli indirizzi ben specifici che sono la trasparenza e la riduzione del precariato.

Queste sono le linee di indirizzo politico che deve dare il Consiglio Comunale e la Giunta per cui ci sentiamo di dividerle, anche se ad oggi non c’è stato fornito l’elenco delle società, né quello dei lavoratori. Peraltro c’è stato comunicato che questo elenco è arrivato questa mattina e sarà presto distribuito.

Inoltre voglio evidenziare che è stato accolto l'o.d.g. del consigliere Grillo per cui non ritengo si possa dire che non esiste trasparenza da parte della Giunta, anzi la collaborazione mi sembra sia molto volenterosa alla luce del fatto che è stato proprio riferito prima dall'assessore che al più presto saranno consegnati questi elenchi.

Devo, altresì, rilevare che questa delibera prescinde dall'elenco dei lavoratori, dal loro numero e dalle società partecipate proprio perché è una delibera di indirizzo. Oggi, a mio parere, si manifesta quella che è la realtà delle cose cioè che il centro-sinistra sta dimostrando di voler ridurre la precarizzazione negli atti politici, mentre il centro-destra dice altrettanto ma in realtà quando è il momento di votare delle linee di indirizzo che vanno in questa direzione si astiene.”

LO GRASSO (ULIVO)

“Presidente, parlando con l'assessore ho concordato di modificare l'ordine del giorno da me presentato che era stato formulato come un emendamento aggiungendo nell'impegnativa “tutti gli altri enti dove il Comune è presente.”

ASSESSORE PITTALUGA

“Avendo parlato col consigliere mi sembra che l'interpretazione più corretta del suo pensiero potrebbe essere sintetizzata come segue: “cercare di dare mandato alla Sindaco laddove il Comune è presente”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Ritengo opportuno dare mandato al Sindaco in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Genova e promuovere tutte le azioni possibili da concordare con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della legge 247 finalizzata a stabilizzare personale precario anche in tutti gli altri enti presenti.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che la Civica Amministrazione sta già operando per stabilizzare il personale precario in servizio presso l'Ente ed in possesso dei requisiti richiesti dalle leggi finanziarie e dalle circolari interpretative relative agli anni 2007 e 2008 a seguito di Protocollo d'Intesa con le OO.SS. n. 2 del 12/2/2008

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E
IL PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

a:

- fornire al Consiglio l'elenco numerico del personale precario ed in quali settori della C.A. operanti;
- audire in apposita riunione di Commissione le organizzazioni sindacali.

Proponenti: Grillo G. (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

- RILEVATO che nell'ambito dell'obiettivo del contenimento del precariato, viene stabilito il principio per cui “il contratto di lavoro subordinato è stipulato di regola a tempo indeterminato”. Inoltre, è introdotto il limite massimo di 36 mesi per la durata dei contratti a tempo determinato, ivi comprese le proroghe ed i rinnovi, indipendentemente dai periodi di interruzione che intercorrono tra un contratto e l'altro;
- La soglia dei 36 mesi potrà essere superata solo una volta purché la stipula del nuovo contratto avvenga presso la Direzione Provinciale del Lavoro, con l'assistenza di un rappresentante di una delle organizzazioni sindacali alla quale il lavoratore sia iscritto o abbia conferito il mandato;
- E' stato, inoltre, stabilito un diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato per coloro che sono stati utilizzati con contratto a termine per un periodo superiore ai 6 mesi. Lo stesso diritto è riconosciuto anche ai lavoratori stagionali nel caso di ulteriori contratti stagionali

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E

IL PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

a:

- fornire al Consiglio l'elenco numerico dei lavoratori che rientrano negli obiettivi in premessa indicati;
- audire in apposita riunione di Commissione le organizzazioni sindacali.

Proponenti: Grillo G. (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che sulla base delle linee programmatiche della Signora Sindaco e degli obiettivi strategici della Civica Amministrazione, nonché di quanto previsto dalla Legge 247/2007 di prevedere quali linee strategiche di indirizzo alle Società partecipate totalmente dal Comune di Genova:

- a) Che le società stesse possano procedere alla stabilizzazione del personale temporaneo, nel rispetto dei limiti e vincoli finanziari e normativi vigenti e degli accordi sindacali sottoscritti

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E IL PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

a:

- fornire per ogni Società partecipata totalmente dal Comune l'elenco numerico del personale temporaneo che si intende stabilizzare;
- audire in apposita riunione di Commissione le organizzazioni sindacali.

Proponenti: Grillo G. (F.I.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATO l'allegato relativo alla delibera di Giunta del 15/11/2007 avente per oggetto: "Approvazione Programma di "BUONA OCCUPAZIONE" finalizzato a perseguire e sviluppare il diritto e la qualità del lavoro collegato alla realtà territoriale rispetto ad un percorso di condivisione e partecipazione sociale;

EVIDENZIATO che la relazione richiama l'O.d.G. approvato nella seduta del 25 settembre 2007 che si allega in copia;

RILEVATO che nel dispositivo di Giunta vengono specificati i sottoelencati obiettivi operativi:

- Sviluppare politiche attive del lavoro in una logica concertata con gli altri enti territoriali, coinvolgendo nelle azioni condivise associazioni sindacali, datoriali e corpi intermedi delle società cointeressate.
- Confermare la promozione di rapporti istituzionali e sinergici con i Ministeri competenti.
- Salvaguardare e sviluppare l'occupazione nell'ambito dei processi di riorganizzazione dell'impresa.
- Gestire i lavori di Pubblica Utilità.
- Promuovere il lavoro attraverso la creazione d'impresa.
- Sviluppare strumenti e servizi innovativi finalizzati alla salvaguardia e allo sviluppo dell'occupazione, anche per le fasce più deboli della popolazione.
- Promuovere altresì interventi a sostegno delle opportunità occupazionali per giovani qualificati e laureati.

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA, IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO E
IL PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE

per i seguenti adempimenti:

- riunione monotematica del Consiglio Comunale sul tema "Buona Occupazione" preceduta da una riunione di Commissione consiliare.

Proponenti: Grillo G. (F.I.)."

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO

in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Genova, a promuovere tutte le azioni possibili, da concordare con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della Legge 247/2007, finalizzate alla stabilizzazione del personale precario anche in tutti gli altri Enti dove il Comune è presente.

Proponenti: Lo Grasso, Vacalebre (Ulivo).”

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere il punto 4) “riferire entro tre mesi al Consiglio circa gli adempimenti svolti”.

Proponente: Guido Grillo (F.I.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 16 voti favorevoli, 27 voti contrari (Ulivo, I.D.V., P.R.C., Comunisti Italiani, La Nuova Stagione) e 1 astenuto (Gruppo Misto: Bernabò Brea).

Esito della votazione della proposta n. 30: approvata con 27 voti favorevoli, 1 astenuto (Gruppo Misto: Bernabò Brea) e 16 presenti non votanti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; A.N.: Murolo, Praticò; LISTA BIASOTTI: Centanaro, Lauro, De Benedictis; L.N.L.: Piana)

CCXX

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ILVA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il 27 luglio 2005 è stato stipulato l’Atto modificativo all’Accordo di Programma 29.11.1999 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri di Economia, Infrastrutture e Trasporti, Welfare e Politiche Sociali, Attività Produttive, Ambiente, Beni Culturali, Prefettura di Genova, Agenzia del Demanio, Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Società per Cornigliano, Autorità Portuale di Genova, Società Aeroporto di Genova S.p.A., ANAS, ILVA S.p.A., Associazione Industriali di Genova, CGIL, CISL e UIL, concernente la bonifica pubblica, il risanamento ambientale, la riconversione e lo sviluppo del polo siderurgico di Genova-Cornigliano;
- gli obiettivi dell’Accordo di Programma, come dal punto 2 della Premessa, prevedono:
 - a) la definitiva chiusura delle lavorazioni siderurgiche fusorie dell’acciaio con conseguente rilascio da parte della società ILVA s.p.a. di una porzione delle aree occupate a titolo di concessione dal proprio stabilimento siderurgico (circa 300.000 mq);
 - b) la permanenza, il riassetto, il consolidamento e lo sviluppo, nelle aree residue, delle lavorazioni siderurgiche non fusorie in attuazione del Piano Industriale previsto dall’Accordo di Programma medesimo;
 - c) le tutele occupazionali e reddituali;
 - d) l’attuazione del piano di bonifica e risanamento ambientale delle aree del polo siderurgico”;
- nell’ambito dell’Accordo di Programma erano previsti investimenti da parte del Gruppo Riva, presso lo stabilimento di Cornigliano, per com-

plessivi 770 milioni di Euro per la bonifica delle aree e la riconversione dei cicli produttivi;

- l'Accordo Sindacale del 27.07.2005 (Allegato "G" dell'Accordo di Programma) indica che "il potenziamento del polo del freddo, con i nuovi impianti previsti dal Piano Industriale, ha l'obiettivo di consentire a regime (5 anni) l'impiego di 650/700 unità adibite sia all'attività diretta sia ai servizi e alla logistica, per un organico ipotizzato di ca. 2700 unità";
- tale Accordo sindacale ha sancito, per l'implementazione del Piano Industriale, l'avviamento di 650 lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS) "per un periodo massimo di 36 mesi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale (D.M. agosto 2000)" al termine del quale "tutti i lavoratori sospesi in CIGS ancora a libro matricola rientreranno presso il sito di Cornigliano";

CONSIDERATO CHE:

- attualmente, in ragione del blocco del turnover e dei trasferimenti, risultano addette circa 2.150 unità lavorative, compresi i 650 lavoratori in CIGS, sulle 2.700 impiegate alla stipula dell'Accordo (luglio 2005);
- il 26 di luglio 2007, a causa di una flessione del mercato della banda stagnata denunciata dal Gruppo Riva, è stato raggiunto un accordo con le OO.SS per la Cassa Integrazione Ordinaria di 460 lavoratori, della durata di 6 mesi con decorrenza immediata, prevedendo l'integrazione al salario a carico della Società;
- in data 26.03.2008 è stata diramata dalla Società una "Nota informativa sul Piano Industriale ILVA di Cornigliano" allegato alla A.P. 08.10.2005, con riferimento alle variazioni e ai ritardi nell'adempimento del Piano Industriale. Nella Nota si avanzava la richiesta di un quarto anno di CIGS e si annunciava che a "realizzazione completa dell'intero Piano Industriale, è previsto un organico-obiettivo, a regime, di 2.200 unità";
- contrariamente a quanto previsto dal Piano Industriale, non rientra più nelle strategie industriali della Società la realizzazione di impianti come la ricottura continua, il temper, la quarta linea di stagnatura, gli interventi per la modifica del treno a freddo, l'ampliamento della ricottura statica, mentre la realizzazione della centrale elettrica e del decatreno sconta gravi ritardi;

- contrariamente a quanto previsto dal Piano Industriale, è stato effettuato dalla Società il trasferimento a Milano delle funzioni centrali dell'Ufficio Amministrazione e dell'Ufficio Acquisti;
- gli investimenti, nella misura di oltre il 50% secondo la relazione della società ILVA S.p.A. pervenuta in Consiglio Comunale, sui 770 mln. previsti dall'Accordo di Programma, risultano, se già effettuati, poco rispondenti all'attuazione del Piano Industriale;

PRESO ATTO:

- dell'atteggiamento tenuto da parte della Società nei confronti delle OO.SS e degli Enti Locali nella gestione della trattativa per l'assorbimento di 7 apprendisti, che ha determinato tensioni tra i lavoratori, oltre che disagi per la città a causa delle ripetute mobilitazioni;

DATO ATTO CHE:

- più volte è stato convocato il comitato di monitoraggio presieduto dal Prefetto per verificare il rispetto degli adempimenti previsti dall'Accordo e i tempi della sua attuazione;
- in più occasioni è stato sollecitato da parte degli Enti Locali l'interessamento del Ministero allo Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale;

SOTTOLINEATO CHE:

- si ritengono di grande importanza gli obiettivi e i contenuti dell'Accordo di Programma, e si ribadisce altresì il valore di detto strumento per promuovere politiche industriali volte ad accompagnare le trasformazioni di realtà produttive al fine di un loro consolidamento e sviluppo

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a sollecitare la presentazione di un aggiornato Piano Industriale da parte della società ILVA S.p.A., recante l'esplicitazione degli interventi e degli impianti realizzati, quelli da mantenere e i nuovi da realizzare, i livelli produttivi e occupazionali previsti in tutto lo stabilimento e la tempistica

in ordine agli obblighi già sottoscritti, compreso il mantenimento degli Uffici centrali di direzione, e quella relativa ai nuovi adempimenti;

- a farsi parte attiva presso il Governo affinché programmi un tavolo nazionale con tutte le parti stipulanti l'Accordo di Programma per una sua verifica;
- a ridiscutere, nel caso in cui gli investimenti e o i livelli occupazionali risultassero inferiori a quelli previsti, le concessioni alla società ILVA S.p.A previsti nell'Accordo di Programma;
- a richiedere, nel caso in cui venisse confermata la necessità di prorogare la Cassa Integrazione Straordinaria, gli stessi trattamenti di integrazione salariale, attraverso i lavori di pubblica utilità, per tutti i lavoratori interessati;
- a farsi garante del rientro all'attività lavorativa nello stabilimento di Cornigliano, di tutti i cassintegrati, con criteri progressivi in ragione delle necessità organizzative e gestionali che matureranno nel periodo di riferimento, compresi i lavoratori impiegati nelle funzioni centrali degli Uffici Amministrazione e Acquisti;
- a relazionare al Consiglio Comunale ogni 6 mesi sull'iter applicativo dell'Accordo di Programma, oltre che sull'adempimento gli impegni assunti dagli Enti Locali.

Proponenti: Danovaro, Farellò (Ulivo); Praticò (A.N.); Della Bianca (F.I.); Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Cappello (I.D.V.); Piana (L.N.L.); Centanaro (Lista Biasotti); Bernabò Brea (Gruppo Misto); Arvigo (La Nuova Stagione).”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Devo fare una doverosa precisazione. Grazie alla segnalazione degli scrutatori, ho rilevato che nell'ordine del giorno testé votato c'è una firma in stampatello ossia quella di Enrico Musso che non è presente. Oggi sono state raccolte le firme dei consiglieri presenti, quindi quella in stampatello è

evidentemente una segnalazione di adesione per così dire morale. Siccome non è presente in aula ritengo opportuno considerarla come tale e non come firma presa in aula.”

CCXXI (33) PROPOSTA N. 00039/2008 DEL 24/04/2008
APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO
STATUTO DELLA TUNNEL DI GENOVA S.P.A.
IN ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO
DELIBERAZIONE N. 575/2007

GRILLO G. (F.I.)

“La pratica in oggetto è già stata ampiamente esaminata in sede di competente Commissione consiliare. Per la verità la pratica in quanto tale ci propone la riduzione del Consiglio d’Amministrazione sulla base delle normative vigenti, quindi nulla da eccepire su ciò. Resta, però, il fatto che la Società Tunnel S.p.A. ha una lunga storia sulla quale e per la quale con quest’ordine del giorno noi chiediamo alla Giunta di fornire una relazione scritta al Consiglio circa l’attività svolta da parte della società. Questa relazione deve essere preceduta da un’audizione degli amministratori della società stessa in un’apposita riunione di Commissione. Tale proposta, peraltro, ha trovato anche il consenso dell’assessore.

Da quando si è insediata la Giunta e da quando sono stati attivati meccanismi di verifica e di confronto con le società partecipate la Società Tunnel non è mai stata audita da parte della competente Commissione consiliare. Quindi noi riteniamo che questo sia utile, necessario e opportuno soprattutto considerata la lunga storia che riguarda questa società. Risale al ’90 il primo studio di fattibilità per sistema di attraversamento del centro città con l’obiettivo di eliminare la sopraelevata. In allora si aprì un’ampia discussione mediatica in città su tale questione. Successivamente, nel 2001, è stata approvata una delibera di Consiglio Comunale che prende atto anche dell’assegnazione al Comune di Genova da parte della Cassa Depositi e Prestiti di Euro 4.441.529,00 per il progetto preliminare. Quindi, vedete, già nel 2001 esisteva questo finanziamento finalizzato a realizzare quest’opera.

Il 21 gennaio 2002 è stata poi costituita la Tunnel S.p.A. dove partecipa il Comune al 33%, l’Autorità Portuale al 33% e la Cassa Depositi e Prestiti al 33% per un totale complessivo di Euro 510.000,00. L’opera viene inserita e trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e alla Regione Liguria. Nel 2003 c’è il bando di gara europeo per il progetto preliminare che vede quattro partecipanti. Nel maggio 2003 si registra l’Accordo di programma tra Regione,

Comune, Autorità Portuale, Provincia e Fiera e nel giugno dello stesso anno il progetto viene trasmesso al soggetto aggiudicatore dell'opera.

Avvengono poi ancora delle trasmissioni integrative. Nel 2004 viene fatto l'esame da parte dell'ANAS. Nel 2005 c'è l'approvazione del progetto preliminare da parte del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici. Il 27 febbraio 2006 abbiamo un ulteriore protocollo d'intesa tra Regione ANAS, Comune, Provincia e Autorità portuale. Il 21 dicembre 2006 abbiamo la richiesta al Ministero delle Infrastrutture per le modalità di finanziamento dell'opera.

Vi risparmio la storia più recente dal 2007 al 2008, tuttavia questa memoria da me sollevata ieri in sede di Commissione (che poi gentilmente l'assessore ha fornito a tutti i componenti della commissione stessa) ritengo che dovrebbe essere acquisita anche dai consiglieri che non fanno parte della Commissione, perché questo atto che il dott. Bonifai ha trasmesso alla Giunta già da alcune settimane credo che abbia la necessità di un commento, di una verifica in rapporto anche agli stanziamenti a suo tempo avvenuti.

Io ho voluto citare alcune date di questa storia, di quest'opera per rappresentare alla Giunta l'esigenza che acquisisca una relazione scritta circa l'attività svolta dal 2001 ai giorni nostri e affinché vengano auditi gli amministratori della Tunnel S.p.A. perché producano un rendiconto in merito all'attività svolta. Questo ovviamente non è in contrasto con l'ordine del giorno seguente che sarà illustrato dal collega Costa in quanto è un'altra proposta e quindi un altro atto. Dal 2001 quando la Società Tunnel S.p.A. è stata istituita ai giorni nostri è comunque dovuta una relazione, un rendiconto circa l'attività svolta in cui siano indicate le somme impegnate, le somme spese e quali concrete possibilità ad oggi sussistano affinché quest'opera eventualmente si realizzi nei tempi che si evincono dalla memoria sinteticamente illustrata.”

COSTA (F.I.)

“Noi stiamo parlando di una società che è stata costituita nel passato ciclo amministrativo dopo un'ampia discussione che ha visto una spaccatura delle forze politiche presenti in Consiglio Comunale. Da parte nostra e degli altri partiti di opposizione era stata manifestata una grande contrarietà in quanto questa società nasceva su un progetto molto discusso, non chiarito fino in fondo e che peraltro non figurava tra le priorità di questa città.

Si tratta di fare un tunnel sotto il porto di Genova, con costi iperbolici di cui sono stati spesi parecchi miliardi solo per il progetto di massima e si preannuncia la richiesta da parte di questa società di altri 100 milioni di euro per il progetto esecutivo, per non parlare di quello che verrebbe a costare per la sua realizzazione. Non si è mai chiarito con quali soldi verrà finanziato il tunnel, ben sapendo che Genova ha comunque altre priorità di cui cito il terzo valico e

il passante autostradale. Inoltre non si comprende bene dove verrebbe situata l'uscita del tunnel.

Noi da poco abbiamo fatto una grande opera di messa in sicurezza del torrente Bisagno e non è prevista in quest'opera di risanamento della città una eventuale sovrapposizione o un sottopassaggio di questo tunnel, perché il tunnel dovrebbe uscire alla Foce con tutti i problemi che questo potrebbe comportare al traffico, alla sistemazione idraulica del Bisagno e quant'altro. E noi riteniamo che sia un'opera più da salotto, da discussione fine a se stessa, che non di un'opera di cui ci sia necessità.

A fronte di tutto questo il nostro gruppo è stato sempre fortemente contrario a questa cosa. Ricordo che c'era stato, prima della decisione della Giunta Pericu, un dibattito sul fatto di realizzare il ponte o un tunnel ed era prevalso, da parte dell'Amministrazione, il tunnel di cui nessuno sente la necessità.

Ora ci ritroviamo in questo ciclo amministrativo che si è caratterizzato da parte di questa Giunta con un'iniziativa, che noi abbiamo salutato con favore, della razionalizzazione delle aziende partecipate del Comune di Genova che aveva messo ordine cominciando ad eliminare quelle che riteneva superflue, costose od inutili. Abbiamo notato, con estrema preoccupazione, il silenzio su questa società; oggi, invece, ci viene portata una delibera che sul piano formale è quasi di adeguamento di questa società a un disposto della Finanziaria. Si tratta di una delibera tecnica che propone di passare da 5 a tre gli amministratori per cui sembra innocua, ma così non è perché se dovessimo approvare questa delibera così com'è certifichiamo ed avalliamo ulteriormente questa società che bene o male costa e di cui non capiamo l'obiettivo.

Abbiamo anche chiesto in commissione una valutazione reale da parte della Giunta sugli obiettivi di questa città e sulle priorità che la città dovrà portare al tavolo nazionale sulle grandi opere che interessano Genova, cosa che non è avvenuta. Lo abbiamo chiesto, senza che ci sia stata data risposta, perché riteniamo che, a fronte di un quesito chiaro è difficile da parte dell'esecutivo dare una risposta che metta ai primi posti delle richieste a livello nazionale quest'opera di cui nessuno sente il bisogno.

Pertanto noi abbiamo presentato un ordine del giorno che si caratterizza in questo senso. Chiediamo all'Amministrazione che nel processo di razionalizzazione delle società partecipate inserisca la società Tunnel Spa che non è stata inserita. Ricordo che questa società è una società partecipata di cui il Comune detiene una quota del 30% e con questo ordine del giorno chiediamo che, alla luce di quanto espresso e di quello che riteniamo il buon senso visto che si parla di costi stratosferici, il Comune di Genova come ha fatto con altre società dismetta la sua quota azionaria da questa società, a meno che la Giunta ci dimostri, dati alla mano, la priorità di quest'opera rispetto alle altre grandi opere che da decenni stiamo aspettando.

Tra l'altro la cosa assurda è che è stata costituita una società per realizzare un'opera che da anni è lì da essere realizzata. E' come se la Fiat avesse costituito una società per realizzare un'ipotetica automobile che poi non vedrà la luce".

ASSESSORE PITTALUGA

"Rispondo ai due ordini del giorno proposti. Per quanto riguarda quello proposto dal consigliere Grillo, che corrisponde alla discussione avvenuta in commissione consiliare in cui tutti, a partire dal presidente della commissione che ha assunto il compito di convocare la riunione richiesta con l'audizione dei vertici della società Tunnel.

Considero la relazione scritta ampiamente superata da quel documento che fa la cronistoria e, comunque, considererei la relazione scritta da costruirsi a cura dell'azienda; naturalmente c'è il rischio che se chiediamo una relazione scritta all'azienda questa abbia meno motivi per venire in commissione consiliare. Considererei più utile fare l'audizione e da questa porre casi e questioni all'azienda.

Sarei dell'idea, quindi, di trasformare l'ordine del giorno nella ribadita e assolutamente condivisa necessità di un'audizione di Tunnel come di altre società che più volte sono state audite in sede di commissione consiliare, non citando la questione della relazione scritta preventiva che comporta tempi, anche per chi la deve redigere, di trasmissione. Mi sembrerebbe più utile, intanto, acquisire che facciamo l'audizione decidendo quando la si farà e se questo viene accettato la Giunta è d'accordo a convocare la commissione consiliare.

Sono ovviamente contrario all'ordine del giorno del collega Costa, che ha bene argomentato tutta una serie di opinioni, che però tendono a non considerare il fatto, che lui ha molto ben presente, che forse noi abbiamo fatto un po' prima, nei tempi che ci siano dati, nella discussione e nella razionalizzazione, che non è stata con gli atti di Consiglio che abbiamo fatto, ovviamente estesa a tutte le partecipazioni in essere in Comune. Lei sa, per averne discusso in commissione, che abbiamo identificato alcune di queste e le abbiamo, in primo atto, inserire in un'ipotetica dismissione oppure in una razionalizzazione; tuttavia c'è ancora un anno e mezzo, previsto dall'ultima legge Finanziaria, per dire cosa facciamo di tutte le aziende anche in una partecipazione come Tunnel.

In realtà, prendendo la parte migliore del suo intervento, che secondo me è anche quella corretta, la discussione che propone alla Giunta e che deve essere vista in altra sede, magari in sede di commissione, è se questa partecipazione deve rimanere strategica, ma è un tema completamente diverso e differente rispetto a quello su cui oggi discutiamo. Oggi non interveniamo tanto

per applicare la legge Finanziaria nella riduzione in quanto l'azienda era già in linea in quanto aveva cinque consiglieri. Gli altri due socie hanno ritenuto corretto scegliere la strada di un'ulteriore razionalizzazione scendendo da cinque a tre, che era l'idea che la Giunta e il Consiglio avevano proposto.

E', quindi, in questo senso un atto dovuto e oggi con la delibera che si va a votare si decide se dare mandato al rappresentante della Sindaco presso l'assemblea degli azionisti di Tunnel per ridurre il Consiglio di Amministrazione da 5 a 3 non tanto per una questione puramente numerica ma quanto per una questione, che è stata valutata, di maggiore efficacia da parte degli altri due azionisti che sono la Cassa Depositi e Presiti e l'Autorità Portuale.

Considero quindi negativamente questo suo ordine del giorno perché tagli già le gambe a una discussione, tutta consiliare e ancora da fare, su questa ed altre partecipazioni sicuramente minori o più o meno importanti; dopodiché credo sia necessaria la necessità di trovare data, giorno e ora in cui fare la commissione, anche con gli assessori più direttamente interessati al tema che anche il consigliere Costa ha proposto, e come da accordo ho informato la Signora Sindaco dell'esito della commissione dell'altro giorno anche rispetto a un evidente passaggio in commissione.

Ricapitolando, quindi, sono favorevole all'ordine del giorno del consigliere Grillo a condizione di togliere la questione della relazione scritta che mi sembra puramente ridondante, nel senso che non sono contrario alla forma scritta, tutt'altro, però mi sembra che appesantisca anche perché nei prossimi gironi ci sarà l'assemblea della società che avrà una relazione, questa sì scritta, e meglio di quella non c'è nulla. A questo punto altro non si fa, una volta che abbiamo i testi che vengono votati in quell'assemblea, di farli avere alla commissione e questo potrebbe essere un ulteriore punto di mediazione.

Con questo meccanismo, quindi, si può accettare l'ordine del giorno, togliendo però la richiesta di una relazione scritta.

Sono contrario, per i motivi che ho spiegato, alla risposta secca che taglia la possibilità di un dibattito su quelle che sono le politiche infrastrutturali e gli strumenti per farle, anche a questo Consiglio".

GRILLO G. (F.I.)

"In effetti a nostre mani abbiamo già una relazione molto sintetica per titoli da parte della società Tunnel anche se datata marzo. A me va bene che togliamo la richiesta di una relazione scritta, però con l'avvertenza che i rappresentanti della società, non appena verranno in commissione, seguano la traccia che ho sinteticamente ripreso e che, eventualmente, la documentino il più possibile perché c'è il rischio che le relazioni verbali non offrano opportunità ai colleghi del Consiglio di approfondire tutte le questioni".

COSTA (F.I.)

"Il nostro ordine del giorno resta perché la nostra non è una valutazione nello specifico della delibera ma ha una valenza sul progetto complessivo. Tra l'altro ricordo che noi avevamo presentato, recentemente, un ordine del giorno proprio per fare chiarezza su questa società e, forse, molto nasce da questo.

Ci rendiamo conto che la delibera così in discussione ha una valenza meramente tecnico-amministrativa, però il nostro voto è determinato da una valutazione nel merito sulla politica amministrativa che deve seguire questa amministrazione sulle grandi opere e non possiamo avallare con un voto favorevole questa delibera. Pertanto il nostro voto sulla deliberazione non può essere favorevole ancorché è una delibera che rappresenta, quasi, un adempimento".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"Molto brevemente perché la situazione è stata esposta chiaramente dai colleghi che mi hanno preceduto. Vado oltre e credo che, in realtà, la Giunta dovrebbe promuovere lo scioglimento della società perché, in realtà, l'obiettivo della società è superato dai fatti. Già era discutibile 10 anni fa, non ha prodotto alcun risultato, i progetti e gli studi ad essa collegati sono costati miliardi al contribuente genovese per cui credo che questa società non abbia alcuna ragione di essere perché le esigenze della nostra città sono ben diverse ed anche nel dibattito di 10 anni fa emerse che il problema non era il tunnel ma una diversa viabilità a monte che alleggerisse il traffico cittadino.

Per questa ragione voterò contro questa delibera".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

IL CONSIGLIO COMUNALE

EVIDENZIATO quanto già proposto nel corso dei lavori della Commissione consiliare del 5 maggio

**IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA, IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO
E IL PRESIDENTE DELLA COMPETENTE COMMISSIONE CONSILIARE**

per i seguenti adempimenti:

un'audizione degli amministratori della Società "Tunnel S.p.A." in apposita riunione di Commissione.

Proponente: Grillo G. (F.I.)"

Ordine del giorno n. 2:

- Considerato che detta società non rientra negli obiettivi strategici e prioritari della comunità genovese;
- Richiamato che il progetto perseguito da tale società non è stato mai approfondito specie per quanto riguarda l'impatto sulla viabilità presso il quartiere Foce, dove esistono anche enormi problemi per la sistemazione idraulica del torrente Bisagno;
- Tenuto conto delle linee programmatiche della Civica amministrazione;

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

A inserire la società Tunnel S.p.A. nel processo di razionalizzazione delle nostre società partecipate e di promuovere, entro tre mesi, la dismissione della quota azionaria posseduta dal nostro Comune.

Proponenti: Costa, Della Bianca, Grillo, Cecconi, Balleari, Gagliardi, Basso, Pizio, Viazzi".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 37 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Nacini).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 17 voti favorevoli; 19 contrari (Fusco, Bruno, Scialfa, Ulivo); 2 astenuti (Nacini, Proto).

Esito della votazione della proposta: approvata con 21 voti favorevoli e 17 contrari (FI; G. Misto; Lista Biasotti; AN; L.N.L.)

CCXXII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 00056/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO
INIZIATIVE A FAVORE FAMILIARI
DIPENDENTI COMUNALI DECEDUTI.

CCXXIII MOZIONE 00211/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO
CONTROLLO E PREVENZIONE DEGLI INCENDI.

Mozione n. 211:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che in Liguria e nel territorio del Comune di Genova si verificano con frequenza incendi che percorrono e distruggono quasi ogni estate centinaia e centinaia di ettari di superficie, in larga misura coperta da boschi, con rilevanti ed irreversibili danni all'ambiente e al patrimonio faunistico;

RITENUTO che se una parte degli incendi risulta provocata da condotte negligenti ed imprudenti, la maggior parte di questi è ascrivibile ad azioni dolose spesso dettate da subdole esigenze economiche collegate ad interessi e a speculazioni di vario genere;

CONSIDERATO che occorre intraprendere azioni politiche utili a rimuovere all'origine le cause che sottendono il fenomeno;

CONSIDERATO inoltre che nell'attuale fase di emergenza nazionale occorre innescare un processo democratico di coinvolgimento della società civile nella partecipazione alla difesa dagli incendi di beni che appartengono all'intera collettività, a partire dalle categorie sociali immediatamente interessate al presidio e alla conservazione dell'ambiente naturale e dei boschi ed alla fruizione delle risorse che i boschi producono e conservano;

RITENUTO che per la profonda conoscenza del territorio cacciatori, pescatori, agricoltori e altri fruitori dell'ambiente possono utilmente cooperare con le strutture del Corpo Forestale dello Stato e delle altre forze di vigilanza ambientale rafforzando la rete di osservazione, avvistamento ed allarme del sistema regionale antincendi

IMPEGNA LA GIUNTA

- ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per stipulare in tempi brevi un accordo con le categorie di cittadini sopra elencate grazie al quale rafforzare il progetto comunale per il controllo e la prevenzione degli incendi delegato dalla legge 353/2000;
- a trasmettere la presente mozione alla Regione Liguria e ai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole e Forestali con la preghiera di rivedere la normativa succitata (l. 353/2000) laddove prevede (art. 10) assurde proibizioni inibitorie nei confronti del mondo della ruralità che non è certamente privo della dovuta sensibilità ecologica e che pertanto non merita simili ammonimenti.

Firmato: Piana (L.N.L.)

In data: 13/09/2007".

PIANA (L.N.L.)

"Parliamo del problema degli incendi e, per fortuna, ne parliamo in un momento nel quale i fatti di cronaca recenti non hanno portato questo tema all'ordine del giorno.

Tuttavia, proprio per la conformazione geografica e le caratteristiche del territorio del nostro Comune credo sia importante, assessore, che l'Amministrazione Comunale affronti in maniera organica ed approfondita questo problema. L'ultimo episodio che si è verificato, con conseguenze molto gravi per il nostro tessuto urbano, è quello che ha interessato le delegazioni del Ponente di Pegli e Pra nel 2005, fatti nei quali sono andate distrutte diverse case, sono state messe in ginocchio determinate attività agricole e commerciali ed anche un agriturismo.

Gli incendi sono spesso causati da condotte negligenti ma, purtroppo, anche da azioni dolose che sono dettate da esigenze subdole legate ad interessi economici e speculativi. Purtroppo la norma nazionale, che è la legge n. 353/2000, attualmente in vigore, a nostro avviso non è assolutamente adeguata a far fronte a questo tipo di problema e, anzi, con tutta una serie di vincoli e divieti che sono stati introdotti ed imposti, spesso produce l'effetto contrario. Siamo fortemente convinti che spesso gli incendi vengono causati da persone che vogliono far sì che i divieti previsti da questa normativa vengano posti in essere.

Quindi, per assurdo, chi magari ha a cuore la tutela dell'ambiente in maniera un po' miope ed estremista ricorre a questo tipo di strumento per introdurre vincoli di natura urbanistica o di altro genere, a discapito del territorio e della fauna che lo abita e lo popola. Cosa può fare il Comune per far fronte a questo tipo di situazione? Sicuramente delle azioni politiche.

Noi crediamo che, come istituzione primaria e più vicina ai bisogni dei cittadini, possa sicuramente dar vita ad un tavolo di coinvolgimento di tutta quella parte sensibile della società civile che ha a cuore il tema della tutela dell'ambiente nel nostro territorio e, per esempio, concordare insieme alla Regione e alle persone che vivono e lavorano sul territorio che fruiscono del territorio per interessi di natura diversa e, quindi, non solo gli agricoltori ma anche i pescatori, i cacciatori, gli escursionisti e coloro che conoscono l'entroterra del nostro Comune, per attivare un percorso virtuoso di monitoraggio costante del territorio, di avvistamento ed eventualmente di pronto intervento nel caso vengano a crearsi determinate condizioni di pericolo.

Sarebbe utile fare un monitoraggio di tutte le cisterne esistenti di convogliare meglio ed utilizzare le reti idriche che oggi percorrono il nostro territorio e che un tempo venivano utilizzate per insediamenti produttivi, per le cartiere, ecc. Ci potrebbero essere tutta una serie di interventi che, a mio avviso, il comune potrebbe realizzare e dei progetti che potrebbe sviluppare proprio per approfittare della presenza di queste sentinelle, che sono già presenti sul territorio e per sfruttare meglio le risorse idriche ed altre infrastrutture non pensate, quando sono state realizzate, per la prevenzione e la tutela degli incendi ma che oggi potrebbero essere ripristinate e convertite in questo senso.

Quello che poi ci sentiamo di chiedere al comune è di trasmettere, se questa mozione sarà condivisa dall'intero Consiglio Comunale, questo impegno alla Regione e ai Ministeri competenti a livello nazionale, in particolare il Ministero dell'Ambiente e delle Politiche Agricole, affinché si attivino per rivedere la norma nazionale, in particolare l'art. 10 comma 1, laddove prevede tutta una serie di vincoli e divieti. In pratica già oggi qualche cosa il Comune fa, proprio per far fronte ai vincoli di natura urbanistica che scaturiscono da questo articolo, quando ogni anno provvede ad una mappatura di tutti i terreni percorsi dal fuoco.

C'è un problema di fondo, però, perché la norma stabilisce che alcuni divieti scattino per le superficie boscate o prative, ed altri soltanto per le superfici boscate. Oggi il Comune non fa questo tipo di distinguo nell'individuare le aree percorse dal fuoco e sarebbe opportuno ed importante che invece cominciasse, nell'individuare queste aree, ad operarlo. Dico questo perché ci sono migliaia di cittadini che hanno la passione della caccia che non possono esercitare la caccia per 10 anni nei boschi percorsi dal fuoco. Nel nostro territorio è evidente che al massimo dopo due anni la macchia mediterranea percorsa dal fuoco ritorna ad avere delle caratteristiche che la

rendono irriconoscibile, per cui è impossibile per coloro che sono sul territorio a svolgere questo tipo di attività sapere se quel bosco è stato o meno percorso dal fuoco. Quindi, anche per ovviare all'incertezza del diritto in cui queste persone, nello svolgere una pratica che gli è consentita dalla legge, incorrono chiedo un impegno dell'Amministrazione Comunale in questo senso".

GRILLO G. (F.I.)

"Ringrazio il collega Piana per il contenuto della sua mozione anche perché evidenzia problemi che periodicamente si ripropongono sul territorio della nostra città. L'unica raccomandazione che rivolgerei alla Giunta è quella nel caso che i documenti proposti vengano approvati, di onorarli nella tempistica prevista. Spesso si dice che un ordine del giorno o una mozione non la si nega a nessuno per cui cerchiamo, come Consiglio, di capovolgere questa sorta di mentalità che si è instaurata in noi stessi.

Se un documento lo riteniamo condivisibile approviamolo e poi rispettiamo nelle sue scadenze temporali, ma se, al contrario, non lo condividiamo rifiutiamolo in modo da evitare che poi un consigliere, quasi sempre di opposizione, ricordi alla Giunta che gli ordini del giorno in tantissimi casi non vengono rispettati.

Ho fatto questa premessa perché nell'ordine del giorno che ho proposto ho allegato due ordini del giorno sulla stessa questione, ancorché meglio articolata, sollevata dal collega Piana. L'ordine del giorno che il Consiglio Comunale approvava nella seduta del 26/07/2005 si riferiva ad un regolamento che il Consiglio Comunale ha approvato per quanto riguarda il ruolo dei volontari di protezione civile e antincendio boschivo, discorso ripreso poi dal collega Piana nella sua mozione.

Quest'ordine del giorno, avendo il Consiglio e la Commissione a suo tempo discusso di quel regolamento, proponeva alla Giunta di riferire entro marzo 2006 circa gli adempimenti svolti in applicazione di quel regolamento, in particolare gli articoli n. 3 – 8 – 9 – 13; ve li risparmio, ma che i colleghi del Consiglio sanno perfettamente che tutti gli atti possono essere recuperati ed esaminati. Quest'ordine del giorno, approvato con 31 voti favorevoli e 1 astenuto, non è stato onorato nel contenuto del suo dispositivo.

Il Consiglio comunale, poi, nella seduta del 13 marzo 2007 relativa alla presentazione dei Documenti Previsionali e Programmatici, approvava con 37 voti favorevoli e 1 contrario un ordine del giorno da noi presentato che evidenziava l'importanza del volontariato per la prevenzione contro gli incendi. Ricordava, poi, altre problematiche collegate a questo fenomeno e, in particolare, nel dispositivo chiedeva di fornire entro un mese dall'approvazione, l'elenco di tutte le associazioni operanti sul territorio e a quante di queste sia stato eventualmente elargito un contributo economico. Ci ricordiamo, infatti,

che era stato detto che di grande entità erano le cifre di cui disponeva l'Ente ma che, comunque, anche nei confronti del volontariato in qualche misura il nostro Ente poteva intervenire. Vi ricordo, poi, documenti che si richiamano agli anni precedenti.

In buona sostanza è condivisibile la mozione del collega Piana, memori però del fatto che documenti precedenti, anche di una certa importanza e rilevanza, approvati, sono poi stati disattesi. Potrei togliere, presidente, dal dispositivo finale del mio ordine del giorno la frase "... Di riferire al Consiglio entro tre mesi". Riportiamo questa scadenza nella mozione del collega Piana perché ritengo che su queste questioni, che necessitano soprattutto di un'azione di prevenzione sul territorio, sia opportuno che se approviamo la mozione ne siamo poi conseguenti nel cercare, nel giro di brevissimo tempo, di meglio capire in che misura la Giunta intende attivare meccanismi di coinvolgimento, anche di altri Enti, per far fronte a questi fenomeni".

PIANA (L.N.L.)

"Sono assolutamente d'accordo e ringrazio il consigliere Grillo per avere articolato ulteriormente i miei propositi e per avere usato la gentilezza di presentare un ordine del giorno e non un emendamento alla mozione".

BRUNO (P.R.C.)

"Volevo chiedere alcune modifiche al testo della mozione, altrimenti il nostro gruppo non la voterà. In particolare nel "Ritenuto" chiederei di aggiungere alla categorie dei cittadini con le quali occorre rafforzare i progetti comunali, insieme a cacciatori, pescatori, agricoltori, anche le associazioni ambientaliste.

Mi sembra anche utile anche perché questo "miltin pot" culturale secondo me aiuta anche a superare luoghi comuni e cose di questo genere.

L'ultimo punto dell'impegnativa, invece, che mi sembra emerga un po' come un fungo, non sarebbe da noi votabile salvo fare una proposta: la prima di discutere in commissione, eventualmente, le proibizioni inibitorie, perché laddove c'è un incendio pensare di andare a pascolare o a edificare è un conto. Oppure il divieto di pascolare deve tenere conto delle persone che lì vivono e che devono essere sostenute.

Quindi o si stralcia l'ultimo punto dell'impegnativa e si fa una discussione in commissione, oppure un'altra possibilità è quella di modificare il dispositivo in questo senso: "... A trasmettere la presente mozione alla Regione Liguria e ai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole e Forestali con la preghiera di valutare opportune modifiche alla normativa succitata al fine di

garantire il presidio dell'ambiente naturale". A me sembra che questo possa dare un indirizzo; dopodiché potremo ragionare insieme su questo argomento".

PIANA (L.N.L.)

"Ringrazio il consigliere Bruno. Sono d'accordo nell'inserire i rappresentanti delle associazioni ambientaliste nel ritenuto. Sarei d'accordo nel concordare la seconda delle ipotesi, cioè a mantenere la trasmissione della mozione alla Regione e ai Ministeri così come lui stesso ha argomentato, bypassando la mia formulazione sulle considerazioni nostre in merito alle proibizioni introdotte dalla norma".

ASSESSORE SCIDONE

"Premesso che ogni legge non è perfetta ma perfettibile, e lo stesso vale anche per la legge n. 353/2000, riteniamo che questa legge abbia fornito un grande contributo per l'attenuazione dei problemi derivanti dagli incendi boschivi, anche grazie a quei divieti contenuti nell'art. 10. Vale la pena di ricordarli: uno è il divieto di edificabilità, uno il divieto di caccia e un altro il divieto di pascolo nei terreni percorsi dal fuoco per 10 anni.

Questi divieti hanno una loro motivazione che è evidente: il divieto di caccia è finalizzata ad evitare che la fauna, già stressata dalla perdita del proprio habitat naturale, subisca anche gli effetti dovuti alla caccia, mentre del divieto di edificabilità è inutile parlarne. E' vero anche che le persone che vivono sul territorio, cacciatori compresi che vivono il territorio con la stessa intensità con cui lo vivono le associazioni ambientaliste, anche se i presupposti e gli obiettivi sono completamente diversi, se non opposti.

Posso però dire, da volontario del WWF, che alla domenica mattina alle cinque nel bosco incontravi sia l'ambientalista che il cacciatore e il cacciatore, comunque, molto spesso aveva a cuore il mantenimento dell'ambiente tanto quanto noi che eravamo volontari del WWF. Ben Venga, quindi, la valorizzazione del volontariato ed il coinvolgimento massimo di tutti quelli che vivono il territorio quando si tratta di combattere la piaga degli incendi boschivi, tenuto conto come giustamente ha detto il consigliere Piana, che la stragrande maggioranza degli incendi sono dolosi e sono tali perché ci sono sotto interessi economici spesso derivanti da attività criminali organizzate, soprattutto nel sud del nostro Paese.

Altre considerazioni sono che la legge n. 353/2000 è efficace nel momento in cui è accompagnata dal catasto incendi. In caso contrario è assolutamente inefficace e la riprova di questo è che in Liguria più della metà dei Comuni si sono dotati di questo catasto incendi, con la mappatura dei terreni percorsi dal fuoco, col risultato che in Liguria gli incendi sono diminuiti di più

della metà. La cosa non vale per le Regioni meridionali dove la percentuale di Comuni che hanno realizzato i catasti è molto bassa e gli incendi continuano ad imperversare tranquillamente. Questa è proprio la cartina di tornasole di quello che diceva il consigliere Piana e di quello che noi pensiamo.

Riguardo ai progetti del Comune occorre fare un'altra precisazione. Nella mozione del consigliere Piana si parlava del progetto di prevenzione incendi del Comune, ma in realtà il Comune non ha competenze dirette sulla prevenzione incendi che, invece, appartengono alla Regione in prima battuta e al Corpo Forestale dello Stato. Queste funzioni vengono poi delegate al Centro Intercomunale Organizzato (CIO) che gestisce anche i volontari, tra cui quelli del Gruppo Genova e di tutte le altre associazioni convenzionate con il Comune che però, per quanto riguarda la lotta agli incendi, non dipendono più dal Comune ma, appunto, dal CIO.

Questa era una precisazione doverosa perché tutto quello che riguarda gli incendi boschivi vede il Comune come parte passiva. Questo non toglie che noi stiamo esaminando tutta una serie di progetti che possono aiutare. Uno di questi, che stiamo valutando in questi giorni e per il quale dovremmo avere anche i finanziamenti a disposizione, è costituito da una rete di telecamere con apposito software, usato già in altre regioni d'Italia e in Europa, che serve a individuare le fiamme anche a chilometri di distanza in modo da andare a monitorare l'incendio nella sua fase iniziale (riesce ad individuare una fiamma alta un metro a distanza di 28 chilometri).

Piazzando, quindi, 7 o 8 telecamere in punti rialzati e che guardino la catena montuosa alle spalle di Genova non rappresenta un costo elevatissimo. E' evidente che se si tratta di un progetto comunale è ovvio che pagherà il Comune, ma con queste telecamere riusciremmo a monitorare gli incendi nel momento in cui si attivano. Ecco che lì rientriamo nel problema volontariato perché poi ci deve essere un numero di volontari sufficiente da poter intervenire immediatamente.

Veniamo agli ordini del giorno sui quali noi riteniamo di poterci tranquillamente impegnare a riferire circa gli adempimenti relativi al regolamento del Gruppo Genova che, tra l'altro, sta in questo momento rivedendo il proprio statuto e lo sta modificando, cosa oggetto poi di discussione in Consiglio Comunale. La stessa cosa vale per l'altro ordine del giorno sul quale ci possiamo impegnare a fornire, in tempi brevissimi l'elenco delle associazioni convenzionate con noi e gli interventi finanziari che noi elargiamo per la loro attività.

Sulla mozione, se modificata nel senso proposto, siamo d'accordo anche qui perché la premessa la condividiamo pienamente. Sul dispositivo era proprio quella parte che non ci trovava d'accordo e, addirittura, avevo già imbastito una possibile modifica, ma siamo senz'altro d'accordo sulle modifiche così come vengono introdotte".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Chiedo al consigliere Grillo, visto che l'ordine del giorno è stato recepito, se ha intenzione di ritirarlo".

PIANA (L.N.L.)

"Lo mettiamo come terzo punto dell'impegnativa alla mozione dicendo: "A riferire entro tre mesi alla competente commissione in merito agli adempimenti ...".

Testo mozione n. 211 modificato:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che in Liguria e nel territorio del Comune di Genova si verificano con frequenza incendi che percorrono e distruggono quasi ogni estate centinaia e centinaia di ettari di superficie, in larga misura coperta da boschi, con rilevanti ed irreversibili danni all'ambiente e al patrimonio faunistico;

RITENUTO che se una parte degli incendi risulta provocata da condotte negligenti ed imprudenti, la maggior parte di questi è ascrivibile ad azioni dolose spesso dettate da subdole esigenze economiche collegate ad interessi e a speculazioni di vario genere;

CONSIDERATO che occorre intraprendere azioni politiche utili a rimuovere all'origine le cause che sottendono il fenomeno;

CONSIDERATO inoltre che nell'attuale fase di emergenza nazionale occorre innescare un processo democratico di coinvolgimento della società civile nella partecipazione alla difesa dagli incendi di beni che appartengono all'intera collettività, a partire dalle categorie sociali immediatamente interessate al presidio e alla conservazione dell'ambiente naturale e dei boschi ed alla fruizione delle risorse che i boschi producono e conservano;

RITENUTO che per la profonda conoscenza del territorio cacciatori, pescatori, agricoltori, associazioni ambientaliste e altri fruitori dell'ambiente possono utilmente cooperare con le strutture del Corpo Forestale dello Stato e delle altre

forze di vigilanza ambientale rafforzando la rete di osservazione, avvistamento ed allarme del sistema regionale antincendi

IMPEGNA LA GIUNTA

- ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per stipulare in tempi brevi un accordo con le categorie di cittadini sopra elencate grazie al quale rafforzare il progetto comunale per il controllo e la prevenzione degli incendi delegato dalla legge 353/2000;
- a trasmettere la presente mozione alla Regione Liguria e ai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole e Forestali con la preghiera di valutare opportune modifiche alla normativa succitata al fine di garantire il presidio dell'ambiente naturale;
- a riferire entro 3 mesi alla competente Commissione consiliare in merito a quanto sopra

Proponente: Piana (L.N.L.).

Il sottoscrittore: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

CCXXIV

MOZIONE 00383/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, PIANA
ALESSIO, BASSO EMANUELE, BRUNO
ANTONIO, CAMPORA MATTEO, CECCONI
GIUSEPPE, CENTANARO VALTER, COSTA
GIUSEPPE, DELLA BIANCA RAFFAELLA,
DELPINO BRUNO, FARELLO SIMONE,
GAGLIARDI ALBERTO, GRILLO GUIDO, LAURO
LILLI, MUROLO GIUSEPPE, PIZIO NICOLA,
PRATICO ALDO, SCIALFA NICOLA, VIAZZI
REMO, IN MERITO A COSTITUZIONE
COMMISSIONE PER MODIFICA
REGOLAMENTO ASSEGNAZIONE ALLOGGI
RESIDENZA PUBBLICA.

Mozione n. 383:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l'emergenza abitativa rappresenta nella nostra città uno dei problemi sociali maggiormente rappresentativi di quell'insicurezza sul futuro che caratterizza prevalentemente gli strati sociali meno abbienti;

TENUTO CONTO che all'emergenza abitativa contribuisce la richiesta di rilascio dell'abitazione sia da parte di privati proprietari che da parte di enti pubblici, laddove, al decesso dell'intestatario del contratto, non sempre è consentito il subentro di alcuni parenti, seppure da anni conviventi con il locatore e costituenti un unico nucleo familiare;

CONSIDERATO che tale situazione, conseguenza della rigida applicazione della Legge Regionale 10/2004, crea di fatto casi personali paradossali quanto drammatici; considerato che, secondo il dettato di tale legge, possono subentrare al locatore intestatario deceduto, solamente gli ascendenti;

VISTA l'urgente necessità di una più opportuna e puntuale interpretazione della richiamata Legge Regionale che, pur escludendo possibili arbitri ed estensive quanto improprie interpretazioni che ne snaturerebbe lo spirito, deve essere regolamentata

IMPEGNA IL SINDACO

- a costituire, entro tre mesi, una Commissione comunale specifica, rappresentativa dei Gruppi consiliari, per analizzare, discutere ed eventualmente modificare l'attuale regolamento in merito alla gestione ed all'assegnazione degli alloggi di residenza pubblica".

Firmato: De Benedictis, Centanaro, Lauro (Lista Biasotti); Piana (L.N.L.); Costa, Cecconi, Grillo G., Campora, Della Bianca, Gagliardi, Basso, Viazzi (F.I.); Scialfa, Bruno (P.R.C.); Delpino (Com. Italiani); Farello (Ulivo); Praticò, Murolo, Bernabò Brea (A.N.)

In data: 28/01/2008".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Tutti noi sappiamo quanto sia sentita l'emergenza abitativa a Genova e a quest'emergenza contribuisce, molto spesso, la richiesta del rilascio dell'abitazione sia da parte di privati, sia da parte di Enti Pubblici quando al decesso dell'intestatario del contratto non sempre è consentito il subentro di alcuni parenti anche se vivono con il locatore e costituiscono un unico nucleo familiare da diversi anni.

Capisco che questo è la conseguenza dell'applicazione della legge n. 10/2004 che crea però dei casi a volte paradossali. Le racconto un caso di un nucleo familiare che si è rivolto al mio gruppo consiliare: esiste una signora anziana ultraottantenne che è in una casa del Comune e, quindi, gestita da Arte. Con essa vivono, dal 1991, il nipote, la moglie e due bimbi adolescenti. Questa persona è venuta a sapere che in caso di decesso della nonna loro dovrebbero lasciare la casa perché non sono gli aventi diritto; la legge, infatti, parla di ascendenti che, però, nel caso di una persona di 86 anni non esistono più.

Questo nonostante che questa famiglia abbia apportato nel tempo migliorie all'abitazione ed altro. Chiedo, quindi, se si può costituire una commissione comunale, formata dai rappresentanti dei vari gruppi presenti in Consiglio Comunale per esaminare, caso per caso, situazioni paradossali come queste che si vengono a creare nel corso dell'anno".

PRATICÒ (A.N.)

"Non è la prima volta che parliamo di emergenza abitativa. Capisco la difficoltà che si trova con questa legge regionale del 2004, però una cosa che riscontro, caro assessore, è che la maggior parte dei genovesi che non ha una casa, partecipa a questo bando e poi magari non ce la fa. Sappiamo quanti casi di sfratto ci sono a Genova, di quanti genovesi dormono in macchina o presso parenti.

E' una situazione vergognosa che il Comune di Genova trascina da anni. Non è quindi responsabilità della legge del 2004, che secondo me è da rivedere. C'è però da dire che per il poveretto che ha "la raccomandazione" di esporre il suo problema su un quotidiano il Comune si dimostra sensibile e si impegna a trovare una soluzione. Ci sono, però, tanti casi di gente che non ha una casa, ma non se la sente di andare sui giornali, si trova la strada sbarrata magari per un discorso di sfratto o di reddito. A questo proposito è assurdo il calcolo Isee che toglie la possibilità al genovese di fare richiesta per accedere al bando.

Teniamo presente che c'è tanta gente furba a Genova, tanta gente che si separa proprio per partecipare al bando per cui siamo di fronte a delle vere e proprie truffe ai danni del Comune. Quando vogliono i vigili li pizzicano ma altre volte chiudono un occhio.

Sono questi i casi in cui bisogna fare dei veri controlli perché c'è gente che risulta abitare da sola a discapito di altri che, magari, per un migliaio di Euro di reddito in più non possono partecipare al bando. C'è bisogno che il Comune mandi i vigili urbani a bussare alla porta per verificare quante persone abitano in casa perché, magari, dopo che ha avuto la casa si è messo cinque persone in casa, visto che ormai il controllo da parte della Polizia e del Comune è già stato fatto, e ci ritroviamo gente che presenta la domanda con il trucco che realmente non lo è, ma dal punto di vista civile sì.

Mi sembra anche assurdo il fatto paradossale di marito e moglie separati con due bambini; il marito guadagna € 1.200,00 al mese e non può partecipare al bando perché supera la soglia di reddito. Bisogna tenere presente, però, che di questa cifra paga € 700,00 come mantenimento ai figli e nel calcolo ISEE l'assegno di mantenimento non viene decurtato. Questa persona si ritrova nelle proprie tasche realmente € 500,00.

Queste sono le cose che il Comune deve vedere quando fa un bando. Queste sono cose che vanno affrontate in una Commissione consiliare per cercare di risolvere questi problemi. Sappiamo benissimo che questa legge regionale è da stralciare. Lei mi può dire che l'ha fatta il centro-destra, però ci sono delle pecche ugualmente”.

PIANA (L.N.L.)

“Condivido gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto e ritengo che la proposta di istituire una Commissione specifica sia necessaria ed urgente. Credo che, seppur perfettibile, la legge regionale non sia la sola ad aver creato problemi e confusioni e che i problemi veri siano sorti a seguito di una deliberazione della Giunta Regionale del 10 novembre 2006, quindi della nuova Amministrazione, ad oggetto i criteri per l'assegnazione alla gestione degli alloggi di edilizia residenziale.

Nell'analisi approfondita di questa delibera si vede, a mio avviso, come attraverso questo atto la nuova Amministrazione regionale ha cercato di stravolgere o di apportare dei correttivi rispetto a quella che era la normativa e le intenzioni del legislatore nel 2004.

Credo che una commissione *ad hoc* sia opportuna non solo per rivedere il regolamento, e quindi modificarlo, ma anche per esaminare i casi più critici riportando un po' di ordine a questa assegnazione.

Non devo certamente essere io a ricordare la grave situazione che interessa la nostra città sugli alloggi di residenza popolare. Sappiamo molto bene che le domande invece di diminuire aumentano; gli interventi per i contratti a canone concordato non sono stati sufficienti per arginare il problema dell'abitazione; le domande rispetto ai flussi dello scorso anno sono aumentate di circa un migliaio; non siamo assolutamente in grado di dare delle risposte ai

nostri concittadini perché abbiamo un patrimonio edilizio in gran parte inutilizzato e inutilizzabile e delle grossissime carenze strutturali”.

GRILLO G. (F.I.)

“Ricordo all’assessore e al Consiglio due ordini del giorno approvati con 42 voti favorevoli, ignoro gli astenuti perché poi anche sugli astenuti, o su chi vota contro gli ordini del giorno, prima o poi si renderà giustizia su come si vota in Consiglio Comunale.

Il primo ordine del giorno è del 25 settembre 2007 quando il Consiglio Comunale aveva esaminato le linee programmatiche della Signora Sindaco, quindi di questa Giunta.

Che cosa era previsto nelle linee programmatiche del Sindaco? Aumentare il patrimonio abitativo destinato alla locazione. Provvedere ad un utilizzo anche abitativo delle ex aree militari sdemanializzate con vincolo alla locazione a canone moderato. Vincolare una parte delle superfici provenienti dalle demolizioni di edifici di proprietà pubblica a progetti mirati di edilizia con funzione locativa. Promuovere intese pubblico-private per il recupero di edifici interamente non occupati di proprietà privata da destinare ad edilizia abitativa vincolata. Misure per l’adeguamento del patrimonio immobiliare esistente. Favorire nei quartieri di edilizia residenziale pubblica l’inserimento di quote di edilizia privata e convenzionata.

Raccolti questi obiettivi, che avevo ricavato dalla linee di indirizzo con le quali la Giunta ha chiesto la fiducia al Consiglio, si impegnava la Giunta a voler riferire circa l’andamento e l’attuazione di tali obiettivi entro il mese di ottobre di quest’anno.

Il secondo ordine del giorno in relazione all’obiettivo di aumentare il patrimonio abitativo destinato alla locazione. Si prevedeva nelle linee programmatiche del Sindaco di realizzare un sistema per l’emergenza abitativa all’emergenza sociale legata all’abitazione. Favorire tra soggetti privati e ricorso ai contratti a canone concordato. Conservare il patrimonio abitativo pubblico e provvedere al recupero degli alloggi non assegnati.

Anche su questi obiettivi sono state fatte sia molte discussioni in Consiglio sia molte iniziative. Quanti contributi sono emersi nel tempo su questioni così importanti con cui fanno i conti quotidianamente migliaia di cittadini genovesi, gente che ha bisogno. Quest’ordine del giorno prevedeva che entro aprile di quest’anno la Giunta relazionasse in merito agli adempimenti svolti: aprile è passato.

Ringraziando i promotori di questa mozione volevo ricordare sia all’assessore che alla Giunta di onorare gli impegni a suo tempo assunti e a riferire al Consiglio circa gli adempimenti svolti conseguenti la relazione del

Sindaco quando si è presentata in Consiglio ad illustrare le sue linee programmatiche”.

BIGGI (ULIVO)

“Concordo con il consigliere Grillo sull’urgenza di questo problema. Sicuramente l’emergenza abitativa è un tema che è stato affrontato in diverse occasioni nella V Commissione consiliare, che presiedo.

Questa mozione affronta un tema particolare dell’emergenza abitativa ma che va inserito in un contesto più ampio, quello delle politiche abitative del Comune.

Ritengo che sia importante, soprattutto dal punto di vista umano, il caso sottolineato dai consiglieri De Benedictis e Piana. Inoltre, ritengo che i 3 mesi scritti nell’impegnativa siano troppi, si potrebbe proporre la modifica: “ A costituire entro un mese” non una commissione comunale specifica perché esiste già, ma un gruppo di lavoro all’interno della Commissione comunale specifica.

Per quanto riguarda la legge regionale n. 10 abbiamo già sottolineato in diverse occasioni il fatto che è una legge che deve essere modificata, mi risulta essere in discussione la modifica in Regione.

Se la modifica viene accettata noi approviamo l’impegnativa”.

COSTA (F.I.)

“Il problema è impellente perché ci sono migliaia di famiglie genovesi che hanno bisogno di un sostegno abitativo.

C’è poca, a mio avviso, attenzione da parte della Civica Amministrazione a mettere su questo mercato nuovi alloggi, ecco perché è indispensabile un’attenzione del Consiglio Comunale, che può esserci solo con una Commissione Specifica e non con un gruppo di lavoro.

E’ fondamentale avere una Commissione specifica che abbia questo mandato e che lavori per questo.

Altro punto è quello di rivedere il regolamento. E’ un dato di fatto, oggettivo, che le attuali regole che sovrintendono le assegnazioni delle case non corrispondono ai reali bisogni dei nostri concittadini. Bisogna rivedere queste regole perché non sono più compatibili e danno spazio ai furbi e danno poca possibilità alle famiglie che hanno una necessità vera.

Ci vuole assunzione di responsabilità di tutte le forze politiche del Consiglio Comunale e solo con una Commissione specifica si può fare. Una reale revisione del regolamento di assegnazione.

In caso contrario si fanno solo delle chiacchiere inutili, parole al vento, si fa finta di affrontare il problema”.

MUROLO (A.N.)

“Dovremmo essere tutti d'accordo sulla necessità di rivedere il regolamento.

Nel corso di questi anni, sia per errori da parte dei governi centrali che non hanno finanziato adeguatamente l'edilizia popolare, sia parte delle amministrazioni locali che non hanno investito secondo me adeguatamente su questo tema, oggi ci ritroviamo in una situazione catastrofica.

Volevo riflettere su un aspetto trascurato: il controllo di chi oggi ha quella casa, perché nel corso degli anni si potrebbe essere verificata anche una situazione di fortuna dove il reddito effettivo di quella famiglia è tale da permettersi un affitto normale.

Oggi i controlli sono soltanto passivi perché si riceve la documentazione fiscale. Non c'è un controllo attivo; non c'è un controllo incrociato con altre banche dati per accertare se effettivamente le persone sono sempre in uno stato di bisogno. Una maggior rigidità su questo argomento credo sia doveroso nel rispetto dei cittadini che, invece, sono fuori dalla porta, nel senso fisico.

Ben venga una Commissione che studi anche quelli che possono essere i maggiori controlli non solo nell'equità dell'affidamento di queste case, ma nel controllare chi queste case le ha da tantissimi anni ma che nel frattempo, per sua fortuna, ha raggiunto un reddito tale e una posizione sociale tale da potersi permettere di lasciare quell'appartamento a favore di chi effettivamente ne ha bisogno”.

BRUNO (P.R.C.)

“Ringrazio chi ha proposto la mozione perché hanno posto dei problemi concreti e reali. Concordo sulla necessità di porre un'attenzione particolare e curata per quanto riguarda i controlli, ma penso che si rischi di “guardare il dito che indica la luna e non la luna”.

Bene su quanto proposto con la mozione. Sulle considerazioni politiche più generali vorrei segnalare che i problemi drammatici della casa si sono avuti per l'aumento dei tassi di interesse che si è scatenato sulle famiglie, oltre che sull'Amministrazione Comunale e su cui c'era un intervento a livello nazionale, internazionale, o difficilmente si riesce ad intervenire.

Inoltre c'è tutta questa emergenza abitativa in presenza di un numero considerevole di case sfitte. Finché le case sfitte sono di persone di famiglia va bene, nel momento in cui le case sfitte sono di proprietà di enti, o di immobiliari, forse un'attenzione ad una vecchia iniziativa che faceva, ad esempio, il sindaco di Firenze La Pira negli anni '50, potrebbe essere interessante.

Porsi il problema di diminuire la percentuale di case sfitte in presenza di una richiesta abitativa così devastante e grave, penso che sia un problema non tanto di questa Amministrazione e di questo Consiglio, ma un problema politico più generale.

Noi siamo favorevoli alla mozione. Sarà senz'altro uno dei problemi su cui dovremo sicuramente tornare a discutere”.

FARELLO (ULIVO)

“Ringrazio il promotore principale di questa mozione, il consigliere De Benedictis.

I problemi di merito sono già stati approfonditi in maniera corretta. Rispetto alla proposta avanzata dalla consigliera Biggi, su cui si è espresso anche il consigliere Costa, farei una votazione. Noi sappiamo che per fare un'ulteriore Commissione c'è bisogno di una delibera del Consiglio Comunale. Per fare una delibera di Consiglio Comunale c'è bisogno di tempo.

Credo che dal punto di vista pratico, per affrontare le questioni di merito che sono poste nella mozione, un gruppo di lavoro all'interno della Commissione che c'è già, possa essere una soluzione dal punto di vista pratico amministrativo.

Mi sembra che rispetto agli obiettivi che ci diamo sia più snello, più opportuno, più funzionale lavorare dentro alle commissioni che abbiamo già. Non vuole essere un “no”.

Invito tutti quanti a riflettere su questo”.

PIZIO (F.I.)

“Sulle finalità siamo tutti d'accordo, si tratta solo di vedere quale sia lo strumento migliore.

C'è da modificare una parola nella mozione: l'art. 40 del regolamento cita che possono essere istituite Commissioni Speciali, rappresentative di tutti i gruppi consiliari. Invece nella mozione si parla di Commissione specifica.

Credo che il fatto di costituire formalmente una Commissione Speciale possa dare anche all'opinione pubblica un'immagine rafforzata dell'intenzione del Consiglio Comunale di voler affrontare questa problematica.

Sono per il mantenimento della Commissione che dev'essere Speciale e non Specifica”.

ASSESSORE PASTORINO

“Ricordo che il consigliere De Benedictis prima di presentare la mozione ne discusse con me il testo.

Non sono molto convinto che, e lo troverei anche un po' illusorio, il problema abitativo nella nostra città venga risolto attraverso la modifica del regolamento sulle assegnazioni alloggi residenza pubblica. Ho anche delle perplessità sul fatto che per intervenire sul regolamento si debba fare una Commissione Speciale. Io una Commissione Speciale la farei sul complesso delle questioni abitative genovesi, su altri temi.

La mozione, che invito ad approvare, arriva un po' in ritardo, e non per colpa di chi l'ha presentata o degli uffici. Quando fu immaginata non era all'ordine del giorno nessuna ipotesi di revisione della legge n. 10/2004 dalla quale il regolamento non può particolarmente scostarsi perché norma l'assegnazione degli alloggi di residenza pubblica. Il regolamento deve attenersi a quella legge.

Recente è, invece, la decisione. Giovedì ci sarà il primo incontro del tavolo concertativo regionale sulle politiche abitative a cui farà parte anche la nostra Amministrazione, e tra i punti all'ordine del giorno ci sarà la revisione della legge n. 10/2004.

Uno dei punti per cui la revisione sulla legge n. 10 parte è proprio per il fatto che è stato scritto sui giornali poche settimane fa il racconto di una famiglia oberata da una situazione di morosità obbligata che è stata allontanata nonostante avesse una condizione sociale pesante, di disoccupazione, di malattia terminale di uno dei congiunti. E' stato in forza di quel fatto che è stata presa una decisione. Il Consiglio Regionale dovrà fare la ratifica. Si prevede un incontro tra Comune e Regione ed è stata decisa la sospensione non a quella famiglia, ma per 6 mesi a tutte le situazioni gravate da processi di morosità in corso dentro l'edilizia residenziale pubblica. Poi si monitoreranno con particolare attenzione quelle che sono le ragioni; distinguere quello che sarà la morosità determinata da morosità involontaria, da situazioni di morosità, che andranno punite, dettate dal cattivo costume che non si deve pagare il canone nelle case popolari, e immaginando anche l'intervento specifico per il sostegno alla morosità.

La richiesta di intervento sulla legge n. 10 l'abbiamo fatta parecchi mesi, soprattutto abbiamo fatto riferimento all'articolo n. 19 - comma 7 - che obbliga i Comuni a procedere nelle esecuzioni in caso di morosità anche non continuativa e dispensa i Comuni dall'esercizio di quell'obbligo solo ed esclusivamente se interviene direttamente a coprire il debito della persona. Finché la legge dice questo noi chiaramente non siamo molto liberi nell'operare.

Nel frattempo ci sono altre richieste di intervento sulla legge n. 10. Inizierò un iter, un tavolo concertativo, perché è giusto che sulla legge si intervenga con l'ascolto delle parti sociali, delle autonomie locali, dell'ANCI, poi in Commissione ed in Consiglio.

Altre richieste di intervento sulla legge n. 10 sono avvenute da parte delle OO.SS. soprattutto per quanto riguarda il versante dell'uscita dagli alloggi

di edilizia residenziale pubblica e sulla richiesta di elevare il reddito necessario per poter conservare quel diritto.

Anche questo è un punto importante perché altrimenti rischiano di essere solo “chiacchiere”. Se noi vediamo l’edilizia residenziale pubblica come una situazione di transito, quindi destinata solo al momento di maggior sofferenza, si corre il rischio di perderla e di avere sempre dei quartieri fortemente tarati socialmente e sofferenti.

Su questa legge si apre una discussione complessiva e questo ci obbligherà a rivedere il regolamento, credo sia giusto istruire un luogo adatto a fare questa discussione.

Per quanto riguarda gli uffici dell’Assessorato Politiche della Casa alcune ipotesi stanno andando avanti, ad esempio, evitare alle famiglie anziane anche in caso di superamento del reddito le situazioni di fuoriuscita, cioè evitare la sofferenza di un trasloco. Dall’altra parte c’è il tema dell’allargamento familiare che è un tema che per certi versi dobbiamo saper calibrare con attenzione: negli alloggi di edilizia residenziale pubblica la frequenza di nipoti che vivono con i nonni è superiore che altrove. E’ trovare un modo per poter avere un alloggio provando anche a distorcere l’ordinaria procedura del punteggio e della posizione che si occupa in graduatoria.

Il consigliere Grillo ci chiedeva riscontro di alcuni impegni che erano stati assunti. Non vorrei che si introducesse in quest’aula il sospetto che non se sia discusso perché non si è adempiuto agli impegni. Non è vero!

Per quanto riguarda le aree sdemanializzate che erano presenti nelle linee programmatiche del Sindaco, nelle schede che noi abbiamo restituito per verificare gli interventi di fattibilità sulle aree, prevediamo per la Caserma Gavoglio l’impegno che c’era scritto: una residenzialità destinata a locazione permanente.

Mi pare che non si possa contestare a questa Giunta di essere in ritardo nella promozione di “canoni concordati”; era stato riconosciuto dall’opposizione in fase di discussione di bilancio che l’intervento sull’ICI era stato fatto. E sull’impegno Regione-Comune di dar vita anche nella nostra città all’Agenzia Sociale per la casa che ha lo scopo di promuovere i contratti di locazione a “canone concordato” intervenendo sotto forma di garanzia nei confronti della proprietà e provando a ridurre gli oneri locativi perché in qualche modo il problema vero è soprattutto la carenza di alloggi”.

COSTA (F.I.)

“Noi dobbiamo affrontare responsabilmente questi problemi e dobbiamo sostenere l’assessore in quanto tecnico che deve trovare le risorse, anche fuori dal Comune; che deve migliorare il patrimonio abitativo attuale.

C'è necessità assoluta di adeguare il nostro regolamento e lo strumento più funzionale che noi abbiamo in base al regolamento è la Commissione Speciale. Non dobbiamo enfatizzare queste Commissioni Speciali che possono essere a tempo, limitate, con obiettivi precisi. Altri strumenti come il cosiddetto "gruppo di lavoro" diventano difficili all'interno di una Commissione consiliare, rischiamo di imbarcarci in una avventura impercorribile.

Bisognerebbe creare un regolamento per il "gruppo di lavoro", fermo restando che questa è una necessità fortemente sentita di cui i nostri concittadini hanno bisogno. Sulla stampa abbiamo letto i numeri delle domande che sono aumentate pesantemente e il fatto che gli alloggi disponibili sono sempre meno.

L'assessore dovrà anche confrontarsi con una certa sostanza politica con la Regione nel momento che la legge regionale n. 10 sarà rivista, perché detta legge dovrà dare anche degli spazi operativi ai Comuni. L'ente locale deve avere il suo spazio di autonomia.

L'assessore ha fatto riferimento ad un caso che ha riempito le pagine dei giornali: per risolvere quel problema c'è stato qualcuno che ha dovuto fare il "fuorilegge". Questo è stato il fatto! La legge era inadeguata per certe necessità. L'opinione pubblica ha costretto a dare l'avvio a questa modifica di questa legge.

Tutto questo comporta una maggiore attenzione da parte del Consiglio Comunale di Genova a questi problemi che debbono essere affrontati. L'unico strumento che ha il Consiglio è quello di responsabilizzarsi attraverso una Commissione Speciale che dovrà dare indicazioni ai gruppi politici".

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

"Come ha detto l'assessore sarebbe opportuno fare una Commissione non tanto per modificare solo il regolamento ma anche per dedicarsi totalmente ai problemi della casa e all'emergenza abitativa.

Nella premessa della mozione si affronta una tematica particolare sulla quale non credo sia sbagliato il rilievo dell'assessore, ma esistono casi altrettanto drammatici che oggi non sono risolti e che questa Giunta non è in grado di risolvere.

L'assessore ha detto che la Giunta non si merita contestazioni, io sono pronto a riconoscere lo spirito e la capacità dell'assessore nell'affrontare e combattere situazioni così drammatiche, ma non posso fare a meno di ricordare che parliamo della stessa Giunta che ha prorogato i contratti agli zingari della Foce e che vuole mandare i rom rumeni nelle case del Comune o, comunque, in case acquisite dalla Giunta.

Sono situazioni che non è possibile che non abbiano soluzioni. C'è una nota stonata in un tutto questo. Non tutto può essere accettato".

PRATICO' (A.N.)

“Sì all’istituzione di una Commissione Speciale, ma deve essere fatta velocemente perché giovedì inizia il percorso in Regione per la revisione della legge regionale n. 10.

Chi è il componente che rappresenta il Comune in questa Commissione regionale?”.

ASSESSORE PASTORINO

“Il giorno 8 è convocato il tavolo regionale sulle politiche abitative con all’ordine del giorno le modifiche della legge n. 10. Il tavolo sulle politiche concertative della casa vede la presenza del Comune di Genova nella mia figura”.

PRATICO' (A.N.)

“Se costituiamo una Commissione Speciale e diramiamo un documento lei è il supporto del Comune che porterà le modifiche che scaturiranno in questa commissione.

Bisogna istituire la Commissione il prima possibile per evitare altri problemi, soprattutto legati all’emergenza abitativa”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Secondo me l’impegnativa dovrebbe essere rivolta non al Sindaco ma al Presidente del Consiglio Comunale.

Sono d’accordo sul fatto di votare la mozione, nell’ottica del ragionamento fatto dalla Giunta, sui seguenti presupposti. Sia impegnato il Presidente, che potrebbe già esprimersi su cosa fare anche in considerazione che non sono presenti in aula tutti i gruppi consiliari e il riferimento della mozione è rappresentativa dei gruppi consiliari nella loro interezza.

Dopodiché presenterei la mozione in Conferenza Capigruppo nell’idea di identificare l’oggetto e la durata di questa Commissione, concordandola con tutti i gruppi consiliari, probabilmente sarà una Commissione di studio ed elaborativa e a questo punto come Ufficio di Presidenza farei la proposta di delibera.

Cosa ne pensate di questa idea? Allora metto in votazione questa idea e il percorso che andremo a fare. Si vota con l’impegnativa indirizzata al Presidente con le finalità che ho espresso”.

TESTO MOZIONE N. 383 (MODIFICATA)

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che l'emergenza abitativa rappresenta nella nostra città uno dei problemi sociali maggiormente rappresentativi di quell'insicurezza sul futuro che caratterizza prevalentemente gli strati sociali meno abbienti;

TENUTO CONTO che all'emergenza abitativa contribuisce la richiesta di rilascio dell'abitazione sia da parte di privati proprietari che da parte di enti pubblici, laddove, al decesso dell'intestatario del contratto, non sempre è consentito il subentro di alcuni parenti, seppure da anni conviventi con il locatore e costituenti un unico nucleo familiare;

CONSIDERATO che tale situazione, conseguenza della rigida applicazione della Legge Regionale 10/2004, crea di fatto casi personali paradossali quanto drammatici; considerato che, secondo il dettato di tale legge, possono subentrare al locatore intestatario deceduto, solamente gli ascendenti;

VISTA l'urgente necessità di una più opportuna e puntuale interpretazione della richiamata Legge Regionale che, pur escludendo possibili arbitri ed estensive quanto improprie interpretazioni che ne snaturerebbe lo spirito, deve essere regolamentata

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- ad elaborare, d'intesa con l'Ufficio di Presidenza, sentita la Conferenza Capigruppo e i Gruppi consiliari, una proposta finalizzata alla costituzione di una Commissione di studio ed elaborazione, definendone oggetto e durata, relativamente alla gestione e assegnazione alloggi di residenza pubblica.

Esito della votazione della mozione n. 383 modificata: approvata all'unanimità.

CCXXV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.

INTERPELLANZA 00069/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROCEDURE ATTIVATE PER DIFESA COSTA E REALIZZAZIONE NUOVE SPIAGGE A VESIMA.

INTERPELLANZA 00323/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO RISPETTO TEMPI PROGRAMMATI PER LAVORI COMPLESSI IMMOBILIARI.

INTERPELLANZA 00346/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO COMPORTAMENTI AGENTI MUNICIPALI ALLA GUIDA DI AUTOMEZZI.

INTERPELLANZA 00365/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN MERITO INDIVIDUAZIONE FORME PEDONALIZZAZIONE VIA COLOMBO.

INTERPELLANZA 00391/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO ACCESSO ZONA A TRAFFICO LIMITATO STRADONE SANT'AGOSTINO.

INTERPELLANZA 00423/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO SERVIZIO NAVE BUS.

INTERPELLANZA 00497/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO INTEGRAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE - GUARDIA DI FINANZA PER ATTIVITÀ CONTRASTO EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE.

INTERPELLANZA 00553/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO
STRUTTURE GIOCO IN PIAZZA MARTINEZ.

PRATICO' (A.N.)

“Sono d'accordo a rinviare la mia interpellanza ma chiedo che sia iscritta al primo punto delle iniziative del prossimo Consiglio”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Non ho nessun problema ad iscrivere le iniziative prima o dopo, è una forma di riflessione rispetto agli altri consiglieri che hanno accettato il rinvio. Ad esempio la consigliera Lauro è d'accordo sulla proposta del consigliere Praticò?”

Siamo tutti d'accordo sul rinvio delle pratiche che potranno essere iscritte con un ordine cronologico diverso”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

6 MAGGIO 2008

CCXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI LAURO, PIANA, PRATICÒ, DELLA BIANCA, COSTA,
BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD APPROVVIGIONAMENTO
ALIMENTARE DELLE MENSE SCOLASTICHE, OSPEDALIERE E DEI
SERVIZI SOCIALI CITTADINI IN BASE A QUANTO EMERSO
DALL'INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA SULLA SCADENZA
DEI CIBI SURGELATI.1

LAURO (L. BIASOTTI)	1
PIANA (L.N.L.)	2
PRATICÒ (A.N.)	2
DELLA BIANCA (F.I.)	2
COSTA (F.I.)	3
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	3
ASSESSORE VEARDO	3
LAURO (L. BIASOTTI)	4
PIANA (L.N.L.)	5

CCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PROTO E DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LECCI
ABBATTUTI IN VIA DIAZ.....5

PROTO (I.D.V.)	5
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)	6
ASSESSORE MORGANO	6
PROTO (I.D.V.)	8
DE BENEDICTIS (L. BIASOTTI)	8

CCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA TASSISTRO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VALUTAZIONE PERICOLOSITÀ CIRCA INSTALLAZIONE STRUMENTI

DI SEGNALE O DISSUASORI DI VELOCITÀ IN VIA QUINTO
ALTEZZA VIA MAJORANA.....8

TASSISTRO (ULIVO).....8

ASSESSORE PISSARELLO9

TASSISTRO (ULIVO).....10

CCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GAGLIARDI E BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA
NOTIZIA RIPORTATA DALLA STAMPA RIGUARDO AL BUCO DI
QUARANTA MILIONI NEI CONTI DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA. ...10

GAGLIARDI (F.I.).....10

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....11

SINDACO.....11

GAGLIARDI (F.I.).....13

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)14

CCXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO GUIDO IN
MERITO A MOZIONI ISCRITTE ALL'O.D.G. E INIZIATIVE C.A. AL
MARTEDÌ.14

GRILLO G. (F.I.).....14

GUERELLO – PRESIDENTE15

GRILLO G. (F.I.).....15

GUERELLO – PRESIDENTE15

CCXVII INFORMATIVA DELLA SIGNORA SINDACO IN MERITO
ALLA CONFERENZA STRATEGICA.....16

SINDACO.....16

CCXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A OMICIDIO DI
NICOLA TOMMASOLI A VERONA.....17

GUERELLO – PRESIDENTE17

CCXIX (32) PROPOSTA N. 00030/2008 DEL 10/04/2008 LINEE DI
INDIRIZZO ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL COMUNE DI GENOVA
IN RELAZIONE ALL'ASSETTO DEL PERSONALE A TEMPO
DETERMINATO.....18

DELLA BIANCA (F.I.).....18

GUERELLO – PRESIDENTE19

CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....19

GAGLIARDI (F.I.).....19

BRUNO (P.R.C.)	19
FARELLO (ULIVO).....	20
GUERELLO – PRESIDENTE	20
ASSESSORE PITTALUGA.....	21
GUERELLO – PRESIDENTE	21
GRILLO G. (F.I.).....	21
LO GRASSO (ULIVO)	24
ASSESSORE PITTALUGA.....	24
COSTA (F.I.)	25
FARELLO (ULIVO).....	25
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	26
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	26
COSTA (F.I.).....	26
DELPINO (COMUNISTI ITALIANI).....	28
MUROLO (A.N.).....	29
PIANA (L.N.L.)	30
CAPPELLO (I.D.V.)	30
LO GRASSO (ULIVO)	31
ASSESSORE PITTALUGA.....	31
LO GRASSO (ULIVO)	31
 CCXX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A ILVA.....	 36
 GUERELLO - PRESIDENTE	 36
GUERELLO – PRESIDENTE	39
 CCXXI (33) PROPOSTA N. 00039/2008 DEL 24/04/2008 APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA TUNNEL DI GENOVA S.P.A. IN ATTUAZIONE DI QUANTO PREVISTO DELIBERAZIONE N. 575/2007	 40
GRILLO G. (F.I.).....	40
COSTA (F.I.)	41
ASSESSORE PITTALUGA.....	43
GRILLO G. (F.I.).....	44
COSTA (F.I.)	45
BERNABÒ BREA (A.N.).....	45
 CCXXII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 00056/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO INIZIATIVE A FAVORE FAMILIARI DIPENDENTI COMUNALI DECEDUTI.	 47
 CCXXIII MOZIONE 00211/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO CONTROLLO E PREVENZIONE DEGLI INCENDI. 47	

PIANA (L.N.L.)	48
GRILLO G. (F.I.)	50
PIANA (L.N.L.)	51
BRUNO (P.R.C.)	51
PIANA (L.N.L.)	52
ASSESSORE SCIDONE	52
GUERELLO – PRESIDENTE	54
PIANA (L.N.L.)	54

CCXXIV MOZIONE 00383/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, PIANA ALESSIO, BASSO EMANUELE, BRUNO ANTONIO, CAMPORA MATTEO, CECCONI GIUSEPPE, CENTANARO VALTER, COSTA GIUSEPPE, DELLA BIANCA RAFFAELLA, DELPINO BRUNO, FARELLO SIMONE, GAGLIARDI ALBERTO, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, MUROLO GIUSEPPE, PIZIO NICOLA, PRATICO ALDO, SCIALFA NICOLO, VIAZZI REMO, IN MERITO A COSTITUZIONE COMMISSIONE PER MODIFICA REGOLAMENTO ASSEGNAZIONE ALLOGGI RESIDENZA PUBBLICA.

55

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)	57
PRATICO' (A.N.)	57
PIANA (L.N.L.)	58
GRILLO G. (F.I.)	59
BIGGI (ULIVO)	60
COSTA (F.I.)	60
MUROLO (A.N.)	61
BRUNO (P.R.C.)	61
FARELLO (ULIVO)	62
PIZIO (F.I.)	62
ASSESSORE PASTORINO	62
COSTA (F.I.)	64
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	65
PRATICO' (A.N.)	66
ASSESSORE PASTORINO	66
PRATICO' (A.N.)	66
GUERELLO – PRESIDENTE	66

CCXXV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: ...68

MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.68

INTERPELLANZA 00069/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROCEDURE ATTIVATE PER DIFESA COSTA E REALIZZAZIONE NUOVE SPIAGGE A VESIMA.....68

INTERPELLANZA 00323/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO RISPETTO TEMPI PROGRAMMATI PER LAVORI COMPLESSI IMMOBILIARI.68

INTERPELLANZA 00346/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO COMPORTAMENTI AGENTI MUNICIPALI ALLA GUIDA DI AUTOMEZZI.68

INTERPELLANZA 00365/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN MERITO INDIVIDUAZIONE FORME PEDONALIZZAZIONE VIA COLOMBO.68

INTERPELLANZA 00391/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO ACCESSO ZONA A TRAFFICO LIMITATO STRADONE SANT'AGOSTINO.....68

INTERPELLANZA 00423/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO SERVIZIO NAVE BUS.68

INTERPELLANZA 00497/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO INTEGRAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE - GUARDIA DI FINANZA PER ATTIVITÀ CONTRASTO EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE.68

INTERPELLANZA 00553/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICO ALDO, IN MERITO STRUTTURE GIOCO IN PIAZZA MARTINEZ.69

PRATICO' (A.N.).....69
GUERELLO – PRESIDENTE69